

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 FEBBRAIO 2020, N. 121

Prestazioni per il lavoro di cui alle delibere di Giunta regionale n.186/2019 e n.876/2019 - Specifiche in merito alla fruizione per le persone beneficiarie del reddito di cittadinanza di cui alla Legge n. 26/2019 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 FEBBRAIO 2020, N. 130

Recepimento delle Linee guida delle Regioni sull'utilizzo della modalità Fad/e-learning nei percorsi di formazione regolamentata. Disposizioni transitorie per le Attività formative autorizzate 4

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 MARZO 2020, N. 176

Componente formativa nel contratto di apprendistato professionalizzante - Delibere di Giunta regionale n. 220/2018 e n. 502/2019. Proroga termini per l'erogazione 11

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MARZO 2020, N. 185

Approvazione indirizzi operativi ai fini dello svolgimento, da parte dei Centri per l'impiego, delle procedure di avviamento a selezione presso le pubbliche amministrazioni ai sensi dell'articolo 16 Legge n. 56/1987. Modifica ed integrazione alla delibera di Giunta regionale n. 2025/2013 12

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 MARZO 2020, N. 214

Approvazione invito a presentare progetti per la continuità dei presidi territoriali e per la realizzazione di azioni orientative che facilitino l'accesso ai servizi per il biennio 2020/2021 ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 30/2019 18

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 MARZO 2020, N. 215

Approvazione operazione presentata a valere sull'invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo - L.R. 14/2014 Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna - PO FSE 2014/2020- di cui alla DGR n. 1723/2018 ss.mm. - II provvedimento 36

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 MARZO 2020, N. 223

Disposizioni per lo svolgimento a distanza degli esami volti al rilascio della qualifica professionale di Operatore Socio-Sanitario (OSS), in vigenza delle misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica 46

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 FEBBRAIO 2020, N. 121

Prestazioni per il lavoro di cui alle delibere di Giunta regionale n.186/2019 e n.876/2019 - Specifiche in merito alla fruizione per le persone beneficiarie del reddito di cittadinanza di cui alla Legge n. 26/2019

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- il D.lgs. 10/9/2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla Legge 14 febbraio 2003, n. 30" e ss.mm., ed in particolare l'art. 7 "Accreditamenti" che definisce i principi ed i criteri per l'accREDITAMENTO da parte delle Regioni degli operatori pubblici e privati operanti nei propri territori;

- il D.lgs 14/9/2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;

Richiamata altresì la propria deliberazione n.1959/2016 "Approvazione della disciplina in materia di AccredITAMENTO dei Servizi per il Lavoro e definizione dell'elenco delle prestazioni dei Servizi per il Lavoro Pubblici e Privati AccredITATI ai sensi degli Artt. 34 e 35 della L.R. 1 agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii." e ss.mm.ii.;

Viste in particolare le proprie deliberazioni:

- n.186/2019 "Approvazione degli interventi per l'occupazione della rete attiva per il lavoro e delle procedure di attuazione. Approvazione delle disposizioni per garantire l'operatività della rete attiva e la continuità dell'offerta.";

- n.371/2019 "Approvazione delle modalità e dei criteri di riparto e assegnazione delle risorse in attuazione della delibera di Giunta regionale n.186/2019";

- n. 1810/2019 "Rete attiva per il lavoro. Proroga termini per la realizzazione degli interventi di cui alla delibera di Giunta regionale n. 186/2019";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n.876/2019 "Approvazione disposizioni e procedure di attuazione del Piano regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani - II fase di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 173/2018";

- n.1347/2019 "Approvazione delle modalità e dei criteri di riparto e assegnazione delle risorse in attuazione della Delibera di Giunta regionale n.876/2019";

- n.1915/2019 "Integrazione modalità di liquidazione di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1347/2019 riguardante le modalità e i criteri di riparto e assegnazione della risorse per l'attuazione delle misure previste nel piano regionale di attuazione del PON Iniziativa Occupazione Giovani - II Fase";

- n.1921/2019 "Piano regionale PON Iniziativa Occupazione Giovani - II Fase di cui alla propria deliberazione n.876/2019: approvazione aggiornamenti a seguito di nuove disposizioni nazionali e regionali. Approvazione schema di protocollo operativo fra RER-Agenzia Lavoro e Soggetti privati accreditati";

- n.2393/2019 "Modifica della propria deliberazione n.1347/2019 ad oggetto "Approvazione delle modalità e dei criteri di riparto e assegnazione delle risorse in attuazione della delibera di Giunta regionale n.876/2019." integrata dalla propria deliberazione n.1915/2019";

Richiamate le determinazioni dirigenziali:

- n. 10427/2019 "Approvazione dell'elenco dei soggetti privati accreditati che si impegnano all'erogazione delle prestazioni e misure di politica attiva del lavoro in attuazione degli interventi per l'occupazione di cui alla DGR n.186/2019 – Terzo Elenco. Quantificazione risorse assegnate ai nuovi soggetti, in attuazione della DGR n. 371/2019";

- n. 19790/2019 "Approvazione terzo elenco dei soggetti privati accreditati che si impegnano all'erogazione delle misure previste nel Piano regionale di attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani - II Fase, di cui alla DGR n.876/2019 - Quantificazione risorse assegnate al nuovo soggetto in attuazione della DGR n.1347/2019";

Visto, in particolare, che nell' Allegato 1 "Interventi per l'occupazione della rete attiva per il lavoro: prestazioni e misure di politica attiva" alla propria sopra citata deliberazione n. 186/2019 al punto 2. "Destinatari delle prestazioni e modalità di attivazione delle misure" sono state specificate le opportunità per le persone che, alla scadenza del programma permangono nello stato di disoccupazione, prevedendo in particolare la possibilità di richiedere, presso il Centro per l'impiego, in alternativa:

- la definizione di un nuovo programma con un soggetto accreditato diverso;

- di proseguire il suo percorso di ricerca del lavoro con lo stesso soggetto accreditato chiedendo pertanto una proroga di 6 mesi dei termini di attuazione del programma già sottoscritto e parzialmente realizzato;

Visto inoltre che nell' Allegato 1 "Modalità di adesione e di attivazione delle misure del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" Fase II" alla propria sopra citata deliberazione n. 876/2019 al punto 3. "Modalità di attivazione delle misure" sono state specificate le opportunità per i giovani che, alla scadenza del programma permangono nello stato di NE-ET, prevedendo in particolare la possibilità di richiedere, presso il Centro per l'impiego, in alternativa:

- la definizione di un nuovo programma con un soggetto accreditato diverso;

- di proseguire il suo percorso di ricerca del lavoro con lo stesso soggetto accreditato sottoscrivendo un nuovo programma di servizio;

Visto che la Legge 28 marzo 2019, n. 26 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni", all' Art. 9 "Assegno di ricollocazione", prevede che al fine di ottenere un servizio di assistenza intensiva nella ricerca del lavoro, il beneficiario del Rdc sia tenuto a stipulare il Patto per il lavoro con il Centro per l'impiego e riceva dall'ANPAL l'assegno di ricollocazione (AdR) per fruire di un programma di ricerca intensiva della nuova occupazione;

Dato atto che con delibera del Consiglio di Amministrazione

di ANPAL n. 23 del 13/12/2019 sono state approvate le “Modalità operative e ammontare dell’Assegno di Ricollocazione nell’ambito del Reddito di Cittadinanza (art. 9 Decreto Legge 4 convertito con modificazioni in Legge 28 marzo 2019, n. 26)” e che in attuazione di quanto nelle stesse previsto è stato approvato l’“Avviso rivolto ai soggetti erogatori per l’avvio dell’Assegno di ricollocazione per i beneficiari del reddito di cittadinanza”;

Dato atto inoltre che le procedure di cui all’avviso sopra citato si sono concluse in data 28/1/2020 e che, pertanto, le persone beneficiarie del reddito di cittadinanza dovranno ricevere da ANPAL l’assegno di ricollocazione (AdRdC) per fruire di un programma di ricerca intensiva della nuova occupazione;

Preso atto altresì che, come previsto nella stessa delibera ANPAL n. 23/2019 sopra citata “I potenziali destinatari (dell’AdRdC) che siano già impegnati in misure di politica attiva analoghe (solitamente denominate contratto di ricollocazione, assegno di ricollocazione, accompagnamento al lavoro o dote lavoro) erogate da amministrazioni pubbliche centrali o territoriali ovvero nell’ambito della Misura 3 – accompagnamento al lavoro – del PON “Iniziativa Occupazione Giovani”/Garanzia Giovani, opportunamente tracciate nella sezione 6 della Scheda Anagrafico-Professionale”¹, sono convocati presso i Centri per l’impiego territorialmente competenti per la verifica dei requisiti di cui all’articolo 4 del decreto Legge 28 gennaio 2019, n. 4 per la stipula del patto del lavoro e continuano a partecipare nelle predette iniziative. Per tutta la durata dell’erogazione della misura incompatibile non sarà rilasciato l’assegno di ricollocazione e non si applica la sanzione della decadenza, stabilita ai sensi dell’articolo 9 del predetto decreto per la mancata scelta del soggetto erogatore entro i termini previsti”;

Ritenuto pertanto di specificare, unicamente con riferimento alle persone destinatarie del reddito di cittadinanza, sottoscrittori di un patto per il lavoro come definito dalla Legge n. 26/2019 e che, in data antecedente al 28/1/2020 hanno sottoscritto un programma per l’accompagnamento al lavoro attuativo di quanto previsto dalle disposizioni di cui alla propria deliberazione n. 186/2019 che, alla scadenza del relativo programma, le stesse non potranno richiedere la proroga del programma in corso ma dovranno accedere alle misure previste dall’Assegno di ricollocazione;

Ritenuto altresì di specificare, unicamente con riferimento alle persone destinatarie del reddito di cittadinanza, sottoscrittori di un patto per il lavoro come definito dalla Legge n. 26/2019, che non potranno sottoscrivere un programma per l’accompagnamento al lavoro attuativo di quanto previsto dalle disposizioni di cui alle proprie deliberazioni n. 186/2019 e n. 876/2019, ma dovranno accedere esclusivamente alle misure previste dall’Assegno di ricollocazione;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii;

- la propria deliberazione n. 83 del 21/1/2020 “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022” ed in particolare l’allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022”;

Richiamata la Legge regionale n. 43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii;

- n.56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell’art.43 della L.R.43/2001”;

- n.270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna” ed in particolare l’allegato A);

- n.87/2017 “Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell’art. 18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”;

- n. 1059/2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)”;

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 “Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di prendere atto che, come previsto nella Legge 28 marzo 2019, n. 26 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni” - Art. 9 “Assegno di ricollocazione”, al fine di ottenere un servizio di assistenza intensiva nella ricerca del lavoro, il beneficiario del Rdc sia tenuto a stipulare il Patto per il lavoro con il centro per l’impiego e riceva dall’ANPAL l’assegno di ricollocazione (AdRdC) per fruire di un programma di ricerca intensiva della nuova occupazione;

2. di prendere atto altresì che, come previsto nella delibera ANPAL n. 23/2019 in premessa citata “I potenziali destinatari (dell’AdRdC) che siano già impegnati in misure di politica

attiva analoghe (solitamente denominate contratto di ricollocazione, assegno di ricollocazione, accompagnamento al lavoro o dote lavoro) erogate da amministrazioni pubbliche centrali o territoriali ovvero nell'ambito della misura 3 – accompagnamento al lavoro – del PON “Iniziativa Occupazione Giovani”/Garanzia Giovani, opportunamente tracciate nella sezione 6 della Scheda Anagrafico-Professionale”¹, sono convocati presso i Centri per l'impiego territorialmente competenti per la verifica dei requisiti di cui all'articolo 4 del decreto Legge 28 gennaio 2019, n. 4 per la stipula del patto del lavoro e continuano a partecipare nelle predette iniziative. Per tutta la durata dell'erogazione della misura incompatibile non sarà rilasciato l'assegno di ricollocazione e non si applica la sanzione della decadenza, stabilita ai sensi dell'articolo 9 del predetto decreto per la mancata scelta del soggetto erogatore entro i termini previsti”;

3. di disporre, unicamente con riferimento alle persone destinatarie del reddito di cittadinanza sottoscrittori di un patto per il lavoro, come definito dalla citata Legge n. 26/2019 e che in data antecedente al 28/01/2020 hanno sottoscritto un programma per l'accompagnamento al lavoro attuativo di quanto previsto dalle disposizioni di cui alla propria deliberazione n. 186/2019, che alla

scadenza del relativo programma le stesse non potranno richiedere la proroga del programma in corso ma dovranno accedere alle misure previste dall'Assegno di ricollocazione;

4. di disporre altresì, unicamente con riferimento alle persone destinatarie del reddito di cittadinanza, sottoscrittori di un patto per il lavoro come definito dalla più volte citata Legge n. 26/2019, che non potranno sottoscrivere un programma per l'accompagnamento al lavoro attuativo di quanto previsto dalle disposizioni di cui alle proprie deliberazioni n. 186/2019 e n. 876/2019, ma dovranno accedere esclusivamente alle misure previste dall'Assegno di ricollocazione;

5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 ss.mm.ii.;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 FEBBRAIO 2020, N. 130

Recepimento delle Linee guida delle Regioni sull'utilizzo della modalità Fad/e-learning nei percorsi di formazione regolamentata. Disposizioni transitorie per le Attività formative autorizzate

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la Direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 settembre, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata con Direttiva 2013/55/UE recepita con Decreto legislativo n. 15 del 28 gennaio 2016 nella quale si definisce formazione regolamentata “qualsiasi formazione specificamente orientata all'esercizio di una professione determinata e consistente in un ciclo di studi completato, eventualmente, da una formazione professionale, un tirocinio professionale o una pratica professionale. La struttura e il livello della formazione, del tirocinio o della pratica professionale sono stabiliti dalle disposizioni legislative, regolamentari o amministrative dello Stato membro e sono soggetti a controllo o autorizzazione dell'autorità designata”;

Vista la legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii.;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n.438/2012 “Modifica ed integrazione all'avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziate di cui alla DGR n. 704/2011” e s.m.i.;

- n. 460 del 25/3/2019 “Approvazione dell'avviso pubblico per l'autorizzazione a svolgere attività formative regolamentate. Procedura per la presentazione just in time delle richieste”;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n.177/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di

azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.ii.;

- n.1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

Premesso che in sede di Coordinamento tecnico delle Regioni e delle Province Autonome è stata condivisa la necessità di adottare delle regole comuni in merito all'utilizzo delle metodologie didattiche della formazione a distanza (FAD) e dell'e-learning relativamente alla formazione obbligatoria finalizzata all'accesso di attività o ruoli professionali regolati da specifiche norme (formazione regolamentata), al fine di garantire modalità di fruizione omogenee di tale formazione per gli utenti di tutto il territorio nazionale e processi di apprendimento idonei ad assicurare l'acquisizione delle specifiche competenze richieste da ciascun profilo professionale;

Preso atto che a seguito del lavoro svolto in sede tecnica, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha adottato il 25 luglio 2019 le “Linee Guida per l'utilizzo della modalità FAD/e learning nei percorsi formativi di accesso alle professioni regolamentate la cui formazione è in capo alle Regioni e Province Autonome” acquisita agli atti del Servizio “Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza” con PG/2019/0615782 del 26/7/2019;

Dato atto in particolare che le suddette Linee Guida:

- si applicano a tutti i corsi di formazione regolamentata da specifiche norme che non prevedano già disposizioni in merito all'utilizzo della modalità FAD/e-learning;

- prevedono per i suddetti corsi il limite massimo del 30% del monte ore complessivo di utilizzo delle modalità FAD/e-learning, al netto di eventuali stage;

Valutata la necessità di recepire le “Linee Guida per l'utilizzo della modalità FAD/e learning nei percorsi formativi di accesso alle professioni regolamentate la cui formazione è in capo alle Regioni e Province Autonome” adottate in sede di Conferenza delle Regioni il 25 luglio 2019 allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di disporre in particolare che, a far data dall'approvazione del presente atto, non potranno essere autorizzate Operazioni candidate in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 460/2019 che ricomprendano corsi di formazione non coerenti con quanto nelle stesse linee previsto, ovvero che prevedano l'utilizzo delle modalità FAD/e-learning superiori al 30%, anche se candidate in data antecedente;

Dato atto inoltre che, con riferimento all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 438/2012 sono state autorizzate, entro il 26/7/2019, e non sono ancora terminate, Operazioni che ricomprendono corsi di formazione regolamentata che prevedono una percentuale di utilizzo delle modalità FAD/e-learning superiore al 30% ed in particolare:

- Rif. PA 2012-10578/RER "Agente e rappresentante di commercio" Soggetto Attuatore BETA IMPRESE S.R.L. (cod. org. 12651);

- Rif. PA 2012-10587/RER "Agente d'affari in mediazione" Soggetto Attuatore BETA IMPRESE S.R.L. (cod. org. 12651);

- Rif. PA 2012-11237/RER "Corso preparatorio per agente d'affari in mediazione - settore immobiliare" Soggetto Attuatore ACADEMY S.R.L (cod. org. 13158);

Visto in particolare che, con riferimento all'Operazione - Rif. PA 2012-10578/RER:

- con nota protocollo PG/2019/772601 del 18/10/2019 è stata autorizzata la proroga del termine di conclusione al 28/2/2020;

- alla data del 7/2/2020 risultano avviate con l'inserimento nel sistema informativo SIFER le edizioni dalla numero 1 alla numero 8 delle complessive numero 18 edizioni autorizzate;

- l'Invito prevede, al punto I) Termine per l'avvio delle operazioni che le operazioni dovranno "terminare entro 60 giorni dalla data di termine indicata";

Ritenuto pertanto di specificare che per la suddetta Operazione Rif. PA 2012-10578/RER:

- le edizioni avviate dovranno concludersi nel rispetto di quanto disposto dall'Invito;

- non potranno essere avviate le edizioni dalla numero 9 alla numero 18 ovvero tutte le edizioni autorizzate e non avviate così come non potrà essere richiesta autorizzazione all'inserimento di nuove e ulteriori edizioni;

- potrà essere autorizzata, con nota del responsabile del Servizio competente la proroga del termine di conclusione dell'Operazione ovvero delle edizioni già avviate e non ancora concluse;

Visto in particolare che, con riferimento all'Operazione - Rif. PA 2012-10587/RER:

- con nota protocollo PG/2019/772601 del 18/10/2019 è stata autorizzata la proroga del termine di conclusione al 28/2/2020;

- alla data del 7/2/2020 risultano avviate con l'inserimento nel sistema informativo SIFER le edizioni numero 1 e 2 delle complessive numero 5 edizioni autorizzate;

- l'Invito prevede, al punto I) Termine per l'avvio delle operazioni che le operazioni dovranno "terminare entro 60 giorni dalla data di termine indicata";

Ritenuto pertanto di specificare che per la suddetta Operazione Rif. PA 2012-10587/RER:

- le edizioni avviate dovranno concludersi nel rispetto di quanto disposto dall'Invito;

- non potranno essere avviate le edizioni dalla numero 3 alla numero 5 ovvero tutte le edizioni autorizzate e non avviate così

come non potrà essere richiesta autorizzazione all'inserimento di nuove e ulteriori edizioni;

- potrà essere autorizzata, con nota del responsabile del Servizio competente la proroga del termine di conclusione dell'Operazione ovvero delle edizioni già avviate e non ancora concluse;

Visto in particolare che, con riferimento all'Operazione - Rif. PA 2012-11237/RER:

- alla data del 7/2/2020 risultano avviate con l'inserimento nel sistema informativo SIFER tutte le numero 24 edizioni autorizzate;

- l'Invito prevede, al punto I) Termine per l'avvio delle operazioni che le operazioni dovranno "terminare entro 60 giorni dalla data di termine indicata";

Ritenuto pertanto di specificare che per la suddetta Operazione Rif. PA 2012-11237/RER:

- le edizioni avviate dovranno concludersi nel rispetto di quanto disposto dall'Invito;

- non potrà essere richiesta autorizzazione all'inserimento di nuove e ulteriori edizioni;

- potrà essere autorizzata, con nota del responsabile del Servizio competente la proroga del termine di conclusione dell'Operazione ovvero delle edizioni già avviate e non ancora concluse;

Dato atto inoltre che, con riferimento all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 460/2019:

- sono state autorizzate, entro il 26/7/2019, e non sono ancora terminate, Operazioni che ricomprendono corsi di formazione regolamentata che prevedono una percentuale di utilizzo delle modalità FAD/e-learning superiore al 30% ed in particolare:

- Rif. PA 2019-11930/RER "Agente e rappresentante di commercio" Soggetto Attuatore Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. (cod. org. 324);

- Rif. PA 2019-12339/RER "Corso preparatorio per agenti d'affari in mediazione immobiliare" Soggetto Attuatore BEAUTILFULMINDS S.r.l. (cod. org. 13343);

- al punto D.1 Caratteristiche delle Operazioni e dei Progetti dell'Invito medesimo è previsto:

- "Le Operazioni potranno essere articolate in Progetti e ciascun Progetto potrà prevedere una realizzazione in più edizioni. L'eventuale inserimento di ulteriori edizioni rispetto a quelle presentate ed autorizzate con l'operazione, non è soggetto ad ulteriore autorizzazione. Le edizioni ulteriori dovranno essere unicamente comunicate al "Servizio Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'autorità di gestione FSE" e, per conoscenza, al "Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro";

- "Nel caso in cui intervengano modifiche delle normative relative ai singoli profili regolamentati, sarà necessario portare a compimento le edizioni in corso e procedere ad inviare una nuova richiesta di autorizzazione.";

Ritenuto opportuno disporre che, con riferimento alle Edizioni di Progetti autorizzate ma non ancora avviate alla data di approvazione del presente atto, tenuto conto che le stesse sono state già oggetto di informazione e comunicazione verso i potenziali destinatari e pertanto già oggetto di pianificazione sia per l'Ente attuatore sia per i potenziali destinatari, di prevedere che:

- le stesse siano avviate improrogabilmente entro e non oltre il 30/6/2020 e che si concludano nei tempi necessari al corretto

processo di apprendimento;

- i Soggetti attuatori informino i potenziali destinatari, prima della formale iscrizione, in forma scritta di quanto previsto dalle "Linee Guida per l'utilizzo della modalità FAD/e learning nei percorsi formativi di accesso alle professioni regolamentate la cui formazione è in capo alle Regioni e Province Autonome" tenuto conto che l'eventuale spendibilità dell'attestato in altri territori potrebbe essere limitata;

Ritenuto inoltre di disporre che, in attuazione di quanto previsto dall'Invito con riferimento ad eventuali modifiche delle normative relative alla formazione regolamentata, i Soggetti attuatori, non potranno procedere all'inserimento di ulteriori edizioni rispetto a quelle presentate ed autorizzate, ma potranno candidare nuove Operazioni nel rispetto di quanto disposto dal presente atto con riferimento alla percentuale di utilizzo delle modalità FAD/e-learning;

Richiamata la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro" e ss.mm.;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020 - 2022" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020 - 2022";

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, Scuola, Formazione professionale, Università, Ricerca e Lavoro;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni espresse in premessa:

1. di recepire le "Linee Guida per l'utilizzo della modalità FAD/e learning nei percorsi formativi di accesso alle professioni regolamentate la cui formazione è in capo alle Regioni e Province Autonome", adottate in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 25 luglio 2019 di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire conseguentemente che, a far data dall'approvazione del presente atto, non potranno essere autorizzate Operazioni candidate in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 460/2019 che ricomprendano corsi di formazione non coerenti con quanto previsto nelle Linee Guida di cui al punto 1., ovvero che prevedano l'utilizzo delle modalità FAD/e-learning superiori al 30%, anche se candidate in data antecedente;

3. di stabilire altresì per quanto riportato in parte narrativa, per le Operazioni di seguito elencate candidate sull'Invito di cui alla propria deliberazione n. 438/2012, autorizzate entro il 26/7/2019 e non ancora terminate, quanto segue:

a) Rif. PA 2012-10578/RER:

- le edizioni avviate dovranno concludersi nel rispetto di quanto disposto dall'Invito;

- non potranno essere avviate le edizioni dalla numero 9 alla numero 18 ovvero tutte le edizioni autorizzate e non avviate così come non potrà essere richiesta autorizzazione all'inserimento di nuove e ulteriori edizioni;

- potrà essere autorizzata, con nota del responsabile del Servizio competente la proroga del termine di conclusione dell'Operazione ovvero delle edizioni già avviate e non ancora concluse;

b) Rif. PA 2012-10587/RER:

- le edizioni avviate dovranno concludersi nel rispetto di quanto disposto dall'Invito;

- non potranno essere avviate le edizioni dalla numero 3 alla numero 5 ovvero tutte le edizioni autorizzate e non avviate così come non potrà essere richiesta autorizzazione all'inserimento di nuove e ulteriori edizioni;

- potrà essere autorizzata, con nota del responsabile del Servizio competente la proroga del termine di conclusione dell'Operazione ovvero delle edizioni già avviate e non ancora concluse;

c) Rif. PA 2012-11237/RER:

- le edizioni avviate dovranno concludersi nel rispetto di quanto disposto dall'Invito;

- non potrà essere richiesta autorizzazione all'inserimento di nuove e ulteriori edizioni;

- potrà essere autorizzata, con nota del responsabile del Servizio competente la proroga del termine di conclusione dell'Operazione ovvero delle edizioni già avviate e non ancora concluse;

4. di disporre, inoltre, per quanto riportato in parte narrativa, con riferimento alle Operazioni Rif. PA 2019-11930/RER e Rif. PA 2019-12339/RER, candidate sull'Invito di cui alla propria deliberazione n. 460/2019, autorizzate entro il 26/7/2019 e non ancora terminate, relativamente alle Edizioni di Progetti autorizzate ma non ancora avviate alla data di approvazione del presente atto, che:

- le stesse siano avviate improrogabilmente entro e non oltre il 30/6/2020 e che si concludano nei tempi necessari al corretto processo di apprendimento;

- i Soggetti attuatori informino i potenziali destinatari, prima della formale iscrizione, in forma scritta di quanto previsto dalle "Linee Guida per l'utilizzo della modalità FAD/e learning nei percorsi formativi di accesso alle professioni regolamentate la cui formazione è in capo alle Regioni e Province Autonome" tenuto conto che l'eventuale spendibilità dell'attestato

in altri territori potrebbe essere limitata;

5. di prevedere infine, in attuazione di quanto contenuto nell'Invito approvato con propria deliberazione n. 460/2019, con riferimento ad eventuali modifiche delle normative relative alla formazione regolamentata, i Soggetti attuatori, non potranno procedere all'inserimento di ulteriori edizioni rispetto a quelle presentate ed autorizzate, ma potranno candidare nuove Operazioni nel rispetto di quanto disposto dal presente atto con riferimento alla percentuale di utilizzo delle modalità FAD/e-learning;

6. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.



19/140/CR8/C9

**LINEE GUIDA PER L'UTILIZZO DELLA MODALITÀ FAD/E LEARNING
NEI PERCORSI FORMATIVI DI ACCESSO ALLE PROFESSIONI
REGOLAMENTATE LA CUI FORMAZIONE È IN CAPO ALLE REGIONI E
PROVINCE AUTONOME**

Premesso che

- le Regioni e le Province autonome hanno condiviso la necessità di adottare delle Linee Guida – da approvare in Conferenza delle Regioni - in merito all'utilizzo della Formazione a Distanza – FAD/e-learning, nei casi di formazione abilitante, a partire dalle procedure che già sono in uso in alcune Regioni e nella prospettiva di individuare criteri e modalità comuni;
- tali Linee Guida consentiranno alle Regioni e alle Province autonome di riconoscere reciprocamente la formazione erogata che per quanto riguarda la FAD/e-learning risponda a tali criteri e regole comuni.

Art. 1 Ambito di applicazione

Le presenti Linee Guida riguardano la formazione per l'accesso alle attività regolamentate i cui corsi abilitanti sono in capo alle Regioni e alle Province autonome ed in particolare riguardano l'utilizzazione della modalità di FAD/E-learning.

Resta salva la facoltà da parte delle Regioni e/o delle Province Autonome, di adottare disposizioni più restrittive per l'utilizzo della FAD/e-learning.

Alla formazione in materia di salute e sicurezza si applicano le disposizioni specificatamente previste negli Accordi in Conferenza Stato - Regioni.

Le presenti Linee Guida si applicano agli Accordi già siglati in Conferenza Stato Regioni e /o Unificata, in cui viene disciplinata la formazione abilitante per l'accesso alle attività professionali, fatte salve le specifiche disposizioni già stabilite all'interno degli accordi medesimi.

Per tutti gli Accordi futuri in materia di accesso alle professioni regolamentate la cui formazione è in capo alle Regioni verrà previsto/specificato un articolo con la disciplina della FAD/E-learning.

Art. 2 – Definizioni

Per FAD si intende una attività di insegnamento/apprendimento caratterizzata da una situazione di non contiguità spaziale (e talvolta temporale) tra docenti e discenti e dall'utilizzo intenso e sistematico delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con particolare riferimento all'utilizzo di Internet e di modalità di monitoraggio dell'utilizzo da parte dei discenti. Ai fini del presente documento, non si

include nella definizione di FAD il mero utilizzo di materiali didattici quali libri di testo e dispense (anche se in formato elettronico), cd-rom multimediali e similari.

Per E-learning si intende una specifica ed “evoluta” forma di FAD (vedi sopra) consistente in un modello di formazione in remoto caratterizzato da forme di interattività a distanza tra i discenti e i docenti e/o gli e-tutor e/o altri discenti, sia in modalità sincrona che asincrona. Attraverso piattaforme ad hoc, le tecnologie e-learning consentono il monitoraggio quali-quantitativo delle modalità di utilizzo, la possibilità di un reale supporto all’apprendimento, la verifica dei risultati di apprendimento raggiunti, nonché la creazione di gruppi didattici strutturati (es. “aule virtuali telematiche”, “webinar”), o semistrutturati (forum tematici, chat di assistenza).

Art. 2 – Vincoli in sede di utilizzo della FAD/E-learning

L’attivazione di percorsi in modalità di formazione a distanza deve essere specificatamente autorizzata e subordinata all’acquisizione di informazioni dettagliate ed esaurienti su:

- a) gli elementi identificativi del progetto formativo;
- b) la descrizione delle modalità in cui si realizzerà l'interazione didattica a distanza;
- c) calendario, luoghi/orari di svolgimento dell'attività didattica e presenza di tutor multimediali;
- d) i media utilizzati e la loro validazione da parte della Regione;
- e) le modalità di valutazione dell'apprendimento previste;
- f) la documentazione delle attività mediante tenuta di registri e/o report automatici prodotti dai sistemi informativi

Il tirocinio/stage e le ore di esercitazione pratica si realizzano sempre in presenza.

Art. 3 Contenuti e percentuale di utilizzazione della FAD/E-learning

L’utilizzo delle modalità formative FAD e/o E-learning è consentito per i moduli formativi riguardanti gli aspetti teorici del percorso.

La percentuale massima consentita di impiego delle suddette modalità è pari al 30 % del monte ore complessivo del corso, al netto dell’eventuale tirocinio/stage.

Art. 4 Esami

L’esame conclusivo, finalizzato al rilascio dell’attestato/qualificazione, è effettuato sempre in presenza.

Art. 5 Tracciabilità

Gli attestati/certificazioni rilasciati nell'ambito di una Regione/Provincia Autonoma dovranno riportare le indicazioni riguardo allo svolgimento della FAD/e-learning in conformità con quanto stabilito nelle presenti Linee guida.

Art.6. Spendibilità degli attestati/certificazioni

La spendibilità sull'intero territorio nazionale degli attestati/certificazioni rilasciati nel territorio di una Regione/Provincia Autonoma è subordinata all'osservanza delle presenti Linee Guida relative all'utilizzo di modalità di formazione a distanza/e-learning.

Roma, 25 luglio 2019

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 MARZO 2020, N. 176

Componente formativa nel contratto di apprendistato professionalizzante - Delibere di Giunta regionale n. 220/2018 e n. 502/2019. Proroga termini per l'erogazione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81 e ss.mm.ii. "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183"; e in particolare il Capo V "Apprendistato";

- il Decreto Interministeriale del 12 ottobre 2015 che definisce gli standard formativi dell'Apprendistato e i criteri generali di attuazione ex art. 46 del D.lgs. n.81 del 15 giugno 2015;

Viste le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1/8/2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.1298 del 14/9/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n.1419 del 28/9/2015 "Recepimento delle linee guida per l'apprendistato professionalizzante, ai sensi dell'art. 2 del Decreto-legge 28/giugno 2013, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013, n. 99";

- n.1199 del 25/7/2016 "Approvazione della disciplina dell'offerta formativa per l'apprendistato professionalizzante e approvazione dell'invito per la validazione del catalogo dell'offerta";

- n.751 del 31/5/2017 "Individuazione del canale di finanziamento dell'offerta selezionata ai sensi di quanto previsto dalla propria deliberazione n.1199/2016";

- n. 220 del 19/2/2018 "Offerta formativa pubblica per l'acquisizione di competenze di base e trasversali di cui all'art. 44, comma 3 del D.lgs. n. 81/2015 (apprendistato professionalizzante). Piano di intervento 2018/2020. POR FSE 2014/2020.";

- n. 502 del 1/4/2019 "Offerta formativa pubblica per l'acquisizione di competenze di base e trasversali di cui all'art. 44, comma 3 del D.Lgs. 81/2015 - Approvazione del Piano di intervento 2019/2020";

Richiamati in particolare:

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20A01381)";

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20A01522)";

Visto in particolare che, con le deliberazioni sopra citate, si è disposto relativamente alla componente formativa del contratto di apprendistato professionalizzate e, nello specifico, si è disposto con riferimento alla durata, ai contenuti e alle modalità di fruizione dell'offerta formativa;

Visto in particolare che si è disposto che il percorso formativo individualizzato debba essere definito per il primo anno di durata dell'obbligazione formativa e che, in esito dello svolgimento della formazione al termine dell'annualità, debba essere rilasciato all'apprendista un attestato di frequenza;

Valutato opportuno, nel rispetto delle disposizioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica, prevedere modalità che permettano il completamento dei percorsi da parte delle persone assunte con contratto di apprendistato professionalizzante;

Ritenuto pertanto di prevedere che il percorso formativo individuale dell'apprendista, tenuto conto della sospensione delle attività didattiche, possa essere realizzato anche successivamente al termine della prima annualità del contratto garantendo, anche in considerazione di eventuali successive disposizioni di sospensione delle attività, l'erogazione di tutte le ore previste che dovranno, pertanto, essere recuperate entro un termine congruo, anche al fine dell'ammissibilità del voucher;

Dato atto che restano vigenti tutti i limiti e le disposizioni previste nelle proprie deliberazioni n. 1298/2015, n. 220/2018 e n. 502/2019 sopra citate, fatte salve diverse indicazioni disposte con propri successivi atti;

Vista la L.R. n. 43/2001 (Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna) e succ. mod.;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2020-2022" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii.;

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'allegato A);

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare per i percorsi formativi di apprendistato professionalizzante di cui alle sopra citate proprie deliberazioni n. 220/2018 e n. 502/2019, nel rispetto di quanto previsto dai sopracitati DPCM del 1/3/2020 e DPCM dell'8/3/2020, la deroga alla previsione di conclusione del percorso formativo entro il primo anno di contratto di lavoro, ferma restando la necessità di erogare tutte le ore previste che dovranno, pertanto, essere recuperate entro un termine congruo, anche al fine dell'ammissibilità del voucher;

2. di dare atto che restano vigenti tutti i limiti e le disposizioni previste nelle proprie deliberazioni n. 1298/2015, n. 220/2018 e n. 502/2019 sopra citate, fatte salve diverse indicazioni disposte con propri successivi atti;

3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sui siti <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it> e <http://scuola.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MARZO 2020, N. 185

Approvazione indirizzi operativi ai fini dello svolgimento, da parte dei Centri per l'impiego, delle procedure di avviamento a selezione presso le pubbliche amministrazioni ai sensi dell'articolo 16 Legge n. 56/1987. Modifica ed integrazione alla delibera di Giunta regionale n. 2025/2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 28 febbraio 1987, n. 56 "Norme sull'organizzazione del mercato del lavoro" e, in particolare, l'art. 16, che impone alle pubbliche amministrazioni di effettuare "le assunzioni dei lavoratori da inquadrare nei livelli retributivi per i quali non è richiesto titolo di studio superiore a quello della scuola dell'obbligo sulla base di selezioni effettuate tra gli iscritti nelle liste di collocamento e in quelle di mobilità (...) avviati numericamente alla selezione secondo l'ordine delle graduatorie risultante dalle liste delle circoscrizioni territorialmente competente";

- il Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

- il Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali dell'11 gennaio 2018, n. 4 recante "Linee di indirizzo triennali dell'azione in materia di politiche attive" e, in particolare, il relativo allegato B, che include la predisposizione di graduatorie per l'avviamento a selezione presso la pubblica amministrazione tra i livelli essenziali delle prestazioni in materia di politiche attive;

- il Decreto del Presidente della Repubblica 7 luglio 2000, n. 442, che all'art. 1, comma 2, demanda alle Regioni il compito di stabilire "i criteri di organizzazione, le modalità, le specificazioni e i tempi di attuazione delle previsioni del presente regolamento, ivi comprese le procedure di avviamento a selezione presso le pubbliche amministrazioni secondo criteri oggettivi, previo confronto con le autonomie locali";

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e, in particolare, l'art. 52, che ha istituito l'Agenzia Regionale per il Lavoro quale centro di competenza tecnica con il compito di eseguire gli indirizzi politici definiti dalla Giunta regionale, previa condivisione con le altre istituzioni territoriali, concernenti

la gestione e la qualificazione dei servizi per il lavoro erogati a cittadini ed imprese;

- la Legge Regionale 1 agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss. mm. ii., ed in particolare:

- l'art. 32 bis, comma 2, lett. g), che attribuisce all'Agenzia Regionale per il Lavoro la funzione di governare e dirigere i servizi pubblici per il lavoro;

- l'art. 37, che demanda alla Giunta regionale il compito di determinare, previa concertazione interistituzionale e con le parti sociali, i criteri operativi cui devono attenersi i soggetti incaricati di espletare le procedure di avviamento a selezione del personale per le qualifiche di cui all'articolo 16 legge n. 56 del 1987;

- la Circolare n. 12 del 3 settembre 2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica U.P.P.A. – Servizio programmazione assunzioni e reclutamento, avente ad oggetto "Procedure concorsuali ed informatizzazione. Presentazione della domanda di ammissione ai concorsi pubblici indetti dalle amministrazioni. Chiarimenti e criteri interpretativi sull'utilizzo della PEC", che prevede che i cittadini possano presentare le domande di concorso nel pubblico impiego - tra le quali vanno annoverate quelle relative alle assunzioni conseguenti alle richieste di avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento ai sensi dell'art. 16 della Legge 56/1987 - anche per via telematica, individuando pertanto la PEC come mezzo di trasmissione valido nel rispetto del D.lgs. 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale" ss.mm;

Richiamata la propria deliberazione n. 2025 del 23 dicembre 2013 recante "Approvazione "Indirizzi operativi per l'attuazione nel sistema regionale dei servizi per l'impiego delle province, dei principi fissati nel D.lgs. 21/4/2000, n. 181 e ss.mm., del D.P.R. 7/7/2000, n. 442 e ss.mm., della L.R. 1/8/2005, n. 17 e s.m., e delle linee guida regionali per la gestione dello stato di disoccupazione di cui all'accordo Stato/Regioni del 5 dicembre 2013". Modifica alla DGR 810/2003 e ss.mm." con la quale si è proceduto ad approvare quali parti integranti e sostanziali della stessa:

- l'Allegato 1 - "Indirizzi operativi per l'attuazione nel sistema regionale dei servizi per l'impiego delle Province dei principi fissati nel D.LGS. 21/4/2000, n. 181 e ss.mm., del D.P.R. 7/7/2000, n. 442 E ss.mm., della L.R. 1/8/2005, n. 17 e s.m., e delle Linee Guida regionali per la gestione dello stato di disoccupazione di cui all'Accordo tra Stato, Regioni e Province Autonome del 5 dicembre 2013";

- l'Allegato 2 - "Livelli essenziali delle prestazioni relativi alle attività di colloquio di orientamenti erogati con riferimento

alle procedure introdotte dal D.lgs. n. 181/2000 e ss.mm. (art. 3, comma 1, lettera a)");

- l'Allegato 3 - "Dichiarazione di immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 181/2000 e ss.mm.;

Evidenziata la necessità di modificare il Punto F. "L'avviamento a selezione presso la Pubblica Amministrazione" degli indirizzi operativi di cui all'allegato 1 della sopra citata propria deliberazione n. 2025/2013 con specifico riguardo allo svolgimento da parte dei Centri per l'impiego delle procedure di avviamento a selezione presso le Pubbliche Amministrazioni al fine di consentire lo svolgimento della procedura di avviamento a selezione di cui all'art. 16 della Legge n. 56/1987 in un arco temporale di più giornate, laddove, a fronte dell'elevato numero di partecipanti previsti, risulti eccessivamente oneroso per i Centri per l'impiego completare tale procedura nell'ambito di un solo giorno;

Ritenuto pertanto con il presente provvedimento di approvare la modifica del PUNTO F. "L'avviamento a selezione presso la Pubblica Amministrazione" dell'Allegato 1 alla propria deliberazione n. 2025/2013 per lo svolgimento, da parte dei Centri per l'impiego, delle procedure di avviamento a selezione presso le Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'articolo 16 legge n. 56/1987 quale Allegato A), parte integrante e sostanziale al presente atto;

Ritenuto inoltre di demandare all'Agenzia regionale per il lavoro il compito di adottare, nel rispetto dei nuovi indirizzi operativi così rideterminati, la disciplina di dettaglio, anche tramite l'eventuale previsione di una procedura gestita esclusivamente in modalità telematica attraverso il sistema informativo;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Vista la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Acquisito il parere della Commissione Regionale Tripartita di cui alla L.R. n. 12/2003 e ss.mm.ii. tramite procedura scritta, i cui esiti sono conservati agli atti della Segreteria dell'Assessorato Sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare le modifiche e le integrazioni degli Indirizzi operativi ai fini dello svolgimento, da parte dei Centri per l'impiego, delle procedure di avviamento a selezione presso le Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'articolo 16 legge n. 56/1987 di cui al punto F. dell'Allegato 1 alla propria deliberazione n. 2025/2013 come da Allegato A), parte integrante e sostanziale al presente atto;

2. di autorizzare l'Agenzia regionale per il Lavoro ad adottare, nel rispetto dei nuovi indirizzi operativi così come definiti nell'allegato A) del presente atto l'approvazione della disciplina di dettaglio, anche tramite l'eventuale previsione di una procedura di avviamento a selezione gestita esclusivamente in modalità telematica attraverso il sistema informativo;

3. di rinviare per quanto non espressamente previsto dal presente atto, alla propria deliberazione n. 2025/2013 e ss.mm. ed agli Allegati 1, 2 e 3, parti integranti e sostanziali della stessa;

4. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;

5. di pubblicare la presente deliberazione e relativi Allegati nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sui siti <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it> e <http://scuola.regione.emilia-romagna.it>.

Allegato A**"Indirizzi operativi ai fini dello svolgimento, da parte dei Centri per l'impiego, delle procedure di avviamento a selezione presso le Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'articolo 16 legge n. 56/1987"****di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 2025/2013****PUNTO F. L'avviamento a selezione presso la Pubblica Amministrazione.**

L'art. 8, D.lgs. n. 297/2002, mantiene esplicitamente in vigore l'art. 16 della L. n. 56/1987, ove si configura uno speciale regime giuridico concernente l'assunzione presso Pubbliche Amministrazioni di personale da adibire a "qualifiche e profili per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, facendo salvi gli eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità". La vigenza di tale peculiare modalità di reclutamento presso gli Enti Pubblici, alternativa alle "procedure selettive", è stata ribadita dall'art. 35, D.lgs. n. 165/2001 e dalla esplicita previsione formulata ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.P.R. n. 442/2000.

Gli indirizzi operativi ai fini dello svolgimento, da parte dei Centri per l'impiego, delle procedure per avviamento a selezione presso le Pubbliche Amministrazioni sono i seguenti:

1. Le Pubbliche Amministrazioni possono formulare richiesta di personale ai Centri per l'impiego operanti nell'area territoriale ove verrà effettuata l'assunzione, utilizzando la codificazione e secondo le indicazioni precisate da questi ultimi. Su istanza della Pubblica Amministrazione interessata e previo accordo con il Centro per l'impiego competente, le procedure di formulazione delle graduatorie e di selezione dei candidati possono essere organizzate direttamente dalla Pubblica Amministrazione stessa, nel rispetto delle regole seguenti.
2. Possono essere avviati a selezione presso le Pubbliche Amministrazioni tutti i cittadini privi di occupazione. Possono essere avviate a selezione, quanto ad occasioni di lavoro a tempo indeterminato, anche cittadini occupati. Per cittadini privi di occupazione si intendono coloro che non hanno in essere alcun rapporto di lavoro ovvero svolgano un'attività di lavoro subordinato (nonché prestazioni di lavoro autonomo od associato assimilate al lavoro dipendente) ovvero lavoro autonomo, da cui derivi un reddito annuale in materia di imposta sul reddito delle persone fisiche non superiore agli importi rispettivamente definiti in sede nazionale.

3. La procedura di avviamento a selezione viene espletata nell'ambito di una giornata, salvo che, a fronte dell'elevato numero di partecipanti previsti, questa modalità si rilevi eccessivamente onerosa per i Centri per l'impiego. In questo caso, la procedura stessa può essere espletata nell'arco di più giornate, secondo le modalità disciplinate nel pubblico avviso di cui al seguente punto 4.
4. I Centri per l'impiego predispongono pubblico avviso, dando preventiva e adeguata informazione dell'occasione di lavoro presso le Pubbliche Amministrazioni richiedenti, almeno 30 giorni prima della data fissata per l'avviamento, ovvero, nel caso quest'ultimo si svolga in un arco temporale di più giornate, almeno 30 giorni prima dalla data di avvio delle operazioni di avviamento. Tale termine si riduce a 8 giorni qualora l'occasione di lavoro riguardi un'assunzione a tempo determinato.
5. Chi è interessato può partecipare all'avviamento a selezione presentandosi personalmente presso il Centro per l'impiego nella giornata ovvero in una delle giornate previste nell'avviso di cui al punto che precede e secondo le modalità ivi stabilite, ovvero ancora presentando la propria candidatura, entro i medesimi termini, tramite posta elettronica certificata all'indirizzo indicato nello nell'avviso stesso;
6. Le persone da avviare a selezione presso le Pubbliche Amministrazioni sono individuate sulla base di graduatorie formate nella giornata prefissata di avviamento, ovvero al termine delle operazioni di avviamento nel caso queste ultime si esplichino in un arco temporale di più giornate, in specifica ed esclusiva relazione alle occasioni di lavoro prese in considerazione nell'avviso di cui al precedente punto 4.
7. La graduatoria delle persone interessate ad essere avviate a selezione presso le Pubbliche Amministrazioni è formata con i seguenti criteri:
 - 7.1. la graduatoria è ordinata secondo un criterio di preferenza per chi ha punteggio maggiore;
 - 7.2. ad ogni persona che partecipi all'avviamento a selezione presso le Pubbliche Amministrazioni è conferito un punteggio di 100 punti;
 - 7.3. al punteggio iniziale di 100 punti va sottratto un punto per ogni mille Euro, dato ISEE, fino a 25 punti massimo. E' onere del lavoratore presentarsi al Centro per l'impiego con il dato ISEE più recente in corso di validità (che va previamente richiesto ad INPS, Comuni, CAF od altre strutture abilitate). Il dato ISEE oltre le migliaia va arrotondato per difetto, fino a 500 compreso; oltre 500 per eccesso (un dato ISEE pari a 13.700 euro corrisponde quindi a 14 punti).

- 7.4. si sottraggono 25 punti alla persona che non presenti il dato ISEE;
- 7.5. le persone che sono in possesso dello stato di "disoccupato/inoccupato", compreso lo stato di "disoccupato precario", in data antecedente alla data di pubblicizzazione dell'offerta di lavoro, ha diritto ad ulteriore incremento di 5 punti; ulteriore incremento di punteggio verrà attribuito al disoccupato in base all'età, secondo il seguente schema: 2 punti se ha compiuto i 40 anni di età, 4 punti se ha compiuto i 45 anni di età, 6 punti se ha compiuto i 50 anni di età;
- 7.6. a parità di punteggio prevale la persona più giovane;
8. Una volta formata, la graduatoria delle persone interessate ad essere avviate a selezione presso le Pubbliche Amministrazioni, verrà pubblicata presso il Centro per l'impiego e la Provincia individuerà le modalità di validazione secondo la propria normativa interna.
9. Il Centro per l'impiego avvia a selezione presso le Pubbliche Amministrazioni almeno il triplo delle persone richieste compatibilmente con la presentazione di un tale numero di candidati nella giornata o nelle giornate previste per l'avviamento.
10. Il Centro per l'impiego comunica all'Ente pubblico, nei venti giorni successivi alla pubblicazione della graduatoria, il nominativo delle persone individuate.
11. Le Pubbliche Amministrazioni sono tenute a convocare i lavoratori individuati nonché ad effettuare la prima prova di idoneità, rispettivamente nei venti giorni e nel mese successivi alla comunicazione da parte del Centro per l'impiego.
12. La selezione effettuata dalle Pubbliche Amministrazioni deve tendere ad accertare esclusivamente l'idoneità del lavoratore a svolgere le relative mansioni e non comporta valutazione comparativa. Le operazioni di selezione sono pubbliche.
13. Le Pubbliche Amministrazioni sono tenute a comunicare al Centro per l'impiego, nei 15 giorni successivi, l'esito della selezione e l'eventuale rinuncia della persona avviata. Per la comunicazione di assunzione e di risoluzione del rapporto di lavoro da parte delle Pubbliche Amministrazioni valgono le disposizioni di cui al precedente punto E.
14. La graduatoria ha validità fino alla comunicazione, da parte delle Pubbliche Amministrazioni, dell'avvenuta assunzione dei lavoratori avviati. La stessa può essere utilizzata - oltre la prima comunicazione degli aventi diritto - per sostituire persone che risultino non idonee alle prove, che rinuncino all'assunzione o per le quali sia intervenuta la risoluzione del rapporto, nei sei mesi dalla pubblicazione della graduatoria stessa. La medesima graduatoria può essere utilizzata negli stessi termini,

su richiesta della Pubblica Amministrazione interessata e limitatamente alle assunzioni a tempo determinato, qualora si manifesti da parte della Pubblica Amministrazione stessa la necessità di coprire posti della medesima qualifica. Questa possibilità deve essere contenuta nell'avviso pubblico. Per chi dovesse rinunciare alla opportunità di lavoro successivamente al primo avviamento, non si applica quanto previsto al successivo punto 15.

15. Ove le persone avviate a selezione non si presentino alle prove di idoneità, ovvero, successivamente alla dichiarazione di idoneità da parte delle Pubbliche Amministrazioni, rinuncino all'opportunità di lavoro, in entrambi i casi senza giustificato motivo, non possono più partecipare per sei mesi alle chiamate a selezione, ex art. 16, L. n. 56/1987, nell'intera Regione. Costituisce giustificato motivo, ai fini ed effetti ora rilevanti, il mancato rispetto, da parte delle Pubbliche Amministrazioni, dei termini di comunicazione ed effettuazione delle prove di idoneità e la rinuncia a seguito di accettazione di altro posto di lavoro; inoltre la tardiva effettuazione delle prove medesime. Le persone avviate che non si presentino alle prove di idoneità, ovvero, successivamente alla dichiarazione di idoneità da parte delle Pubbliche Amministrazioni, rinuncino all'opportunità di lavoro, in entrambi i casi senza giustificato motivo, perdono inoltre, se ne sono in possesso, lo stato di disoccupazione. In tale caso non possono rendere nuova dichiarazione che attesti l'immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa nei Centri per l'impiego della Regione, dietro trasferimento del domicilio, per un periodo di quattro mesi.
16. Le Pubbliche Amministrazioni con circoscrizione amministrativa riferita ad ambiti di competenza di Centri per l'impiego di più Province possono formulare richiesta di personale al Centro per l'Impiego ove si trova la propria sede legale. Il Centro per l'Impiego, ricevuta la richiesta, provvede, secondo le modalità definite ai punti precedenti, a:
- predisporre l'avviso pubblico fornendo una adeguata informazione e pubblicizzazione a tutti i Centri per l'Impiego territoriali provinciali;
 - raccogliere le adesioni che i lavoratori in possesso dei requisiti richiesti, interessati all'offerta di assunzione rilasciano ai Centri per l'Impiego del territorio regionale;
 - formulare la graduatoria;
 - comunicare all'Ente richiedente i nominativi dei lavoratori.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 MARZO 2020, N. 214

Approvazione invito a presentare progetti per la continuità dei presidi territoriali e per la realizzazione di azioni orientative che facilitino l'accesso ai servizi per il biennio 2020/2021 ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 30/2019

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 13 del 30 luglio 2015, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii.;

- n. 12 del 27 luglio 2018, "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- n. 30 del 30 dicembre 2019, "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2020-2022 (Legge Di Stabilità Regionale 2020);

Vista la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 75 del 21 giugno 2016 "Approvazione del "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamato, in particolare, l'art.31 della L.R.n.13/2019 che al comma 1 stabilisce che "Il Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro, in attuazione dell'articolo 44, comma 1, della Legge regionale n. 12 del 2003, è prorogato fino all'approvazione del nuovo programma da parte dell'Assemblea legislativa";

Vista la propria deliberazione n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 815/2020 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla determina dirigenziale n. 18550 del 14 ottobre 2019 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 1319/2018 "Approvazione invito a presentare progetti per la continuità dei presidi territoriali e per la realizzazione di azioni orientative che facilitino l'accesso ai servizi 2018-2019, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 12/2018";

- n.1755/2018 "Approvazione dei progetti presentati a valere sull'invito approvato con DGR n. 1319/2018 per la continuità dei presidi territoriali e per la realizzazione di azioni orientative che facilitino l'accesso ai servizi 2018-2019, ai sensi dell'art. 18. della L.R. 12/2018";

- n. 1338/2018 "Approvazione invito a presentare operazioni orientative per il successo formativo PO FSE 2014/2020. Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.1. Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.4";

- n.2142/2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'invito a presentare operazioni orientative per il successo formativo PO FSE 2014/2020 approvato con DGR 1338/2018";

- n.862/2019 "Approvazione invito a presentare operazioni orientative per il successo formativo a.s. 2019/2020 - PO FSE 2014/2020. Obiettivo Tematico 10 - Priorità di investimento 10.1. Obiettivo Tematico 8 - Priorità Di Investimento 8.4.;

- n.1721/2019 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'invito a presentare operazioni orientative per il successo formativo PO FSE 2014/2020 approvato con DGR 862/2019";

Considerato che la Legge Regionale n. 13 del 30 luglio 2015 di riforma del sistema di governo regionale e locale indica, all'art. 55, comma 1 lettera c), tra le funzioni dei Comuni e delle loro Unioni, il sostegno agli interventi e servizi di orientamento svolti dai soggetti formativi;

Richiamato l'art. 18 della Legge Regionale n. 12/2018 di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione 2018-2020 che aveva stabilito:

- di dare attuazione a quanto previsto dalla sopra citata Legge regionale n. 13/2015, riconoscendo il valore che i Comuni, attraverso la loro partecipazione diretta ai Centri di formazione, creano nel territorio garantendo capillarità e continuità dell'offerta orientativa e formativa e una elevata aderenza ai bisogni della comunità e del territorio;

- di autorizzare una spesa per gli anni 2018 e 2019 pari a euro 1.400.000,00 per il finanziamento di progetti che potessero garantire la continuità dei presidi territoriali e rendessero disponibili alle persone azioni orientative che facilitino l'accesso ai servizi;

Visto altresì che si è ritenuto opportuno ampliare all'intero territorio regionale le opportunità diffuse che aiutino i giovani a ricercare e costruire propri percorsi formativi individuali orientandoli e supportandoli nelle scelte, sostenendoli nei momenti di transizione, accompagnandoli nei momenti di difficoltà per ridurre i costi individuali e collettivi degli insuccessi formativi attraverso l'approvazione e il finanziamento di Piani di azione territoriale per l'orientamento e il successo formativo – aa. ss. 2018/2019, 2019/2020 presentati in esito agli inviti di cui alle proprie sopra citate deliberazioni n. 1338/2018 e n.862/2019;

Dato atto che la Legge Regionale n. 30 del 30 dicembre 2019, "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2020-2022 (Legge di stabilità regionale 2020), ed in particolare l'art. 15, ha autorizzato la spesa anche per gli anni 2020 e 2021 per i progetti finalizzati all'orientamento e alla partecipazione alle attività formative, in continuità con quanto in precedenza disposto per gli anni 2018 e 2019 dall'articolo 18 della Legge Regionale 27 luglio 2018, n. 12 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018 - 2020";

Ritenuto pertanto necessario al fine di dare attuazione a quanto sopra specificato approvare l'"Invito a presentare progetti per la continuità dei presidi territoriali e per la realizzazione di azioni orientative che facilitano l'accesso ai servizi per il biennio 2020/2021 ai sensi dell'art. 15 della L.R. 30/2019" Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che:

- i Progetti presentati a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrate e sostanziale del presente atto, dovranno essere articolati e inviati secondo le modalità e nei termini riportati nello stesso;

- l'istruttoria di ammissibilità dei Progetti che perverranno in risposta all'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrate e sostanziale del presente atto, sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";

- la valutazione dei Progetti ammissibili che perverranno in risposta all'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrate e sostanziale del presente atto, sarà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa;

Precisato che i Progetti approvabili andranno a costituire una graduatoria in ordine di punteggio che consentirà di finanziare i Progetti fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

Dato atto infine che le risorse pubbliche destinate al finanziamento dei Progetti, aventi a riferimento il biennio 2020/2021, sono allocate nei capitoli del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022 e sono complessivamente pari a euro 2.800.000,00 di cui euro 1.400.000,00 anno 2020 ed euro 1.400.000 anno 2021;

Visto il D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n.121 del 6 febbraio 2017 avente ad oggetto: "Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza";

- n.83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022";

Visto il D.lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;"

Ritenuto di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente Invito verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Dato atto, in specifico, che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

- in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

- la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento riveste, pertanto, carattere di mero strumento programmatico conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate

anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Viste altresì le Leggi Regionali:

- n.40 del 15 novembre 2001, "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43 del 26 novembre 2001, recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 30 del 10 dicembre 2019, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020-2022 (legge di stabilità regionale 2020)";

- n. 31 del 10 dicembre 2019, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";

Richiamata la propria deliberazione n. 2386 del 9 dicembre 2019, "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";

Viste le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm. ii.;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'allegato A);

- n.87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare l'“Invito a presentare progetti per la continuità dei presidi territoriali e per la realizzazione di azioni orientative che facilitano l'accesso ai servizi per il biennio 2020/2021 ai sensi dell'art. 15 della L.R. 30/2019”, Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione dei progetti di cui al presente Invito sono pari complessivamente a euro 2.800.000,00 (di cui euro 1.400.000,00 anno 2020 ed euro 1.400.000,00 anno 2021) e sono allocate nei pertinenti capitoli del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020–2022;

3. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

4. di precisare che la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

5. di stabilire che:

- l'istruttoria di ammissibilità dei Progetti che perverranno in risposta all'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza nominato con atto del Direttore Generale “Economia

della conoscenza, del lavoro e dell'impresa”;

- la valutazione dei Progetti che perverranno in risposta all'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, sarà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa;

6. di prevedere che i Progetti approvabili andranno a costituire una graduatoria in ordine di punteggio che consentirà di finanziare i Progetti fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

7. di stabilire che al finanziamento dei Progetti approvati provvederà il Responsabile del Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm. c.d. “Codice antimafia”, previa acquisizione della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

8. di prevedere che il finanziamento pubblico approvato verrà liquidato dal responsabile del Servizio Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE, o suo delegato, nella misura del 50% a fronte della presentazione entro il 26/02/2021 della relazione sulle attività realizzate nell'anno 2020 comprensiva dei risultati intermedi conseguiti e la restante parte a fronte della presentazione entro il 28/02/2022 della relazione sulle attività realizzate nell'anno 2021 comprensiva dei risultati complessivi conseguiti;

9. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii;

10. di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it>

ALLEGATO 1)**INVITO A PRESENTARE PROGETTI PER LA CONTINUITÀ DEI PRESIDI TERRITORIALI E PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI ORIENTATIVE CHE FACILITINO L'ACCESSO AI SERVIZI PER IL BIENNIO 2020/2021 AI SENSI DELL'ART. 15 della L.R. 30/2019****1. Riferimenti legislativi e normativi**

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n. 13 del 30 luglio 2015, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii.;
- n. 12 del 27 luglio 2018, "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";
- n. 30 del 30 dicembre 2019, "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2020-2022 (Legge Di Stabilità Regionale 2020)";

Vista la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 75 del 21 giugno 2016 "Approvazione del "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamato, in particolare, l'art.31 della L.R.n.13/2019 che al comma 1 stabilisce che "Il Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro, in attuazione dell'articolo 44, comma 1, della Legge Regionale n. 12 del 2003, è prorogato fino all'approvazione del nuovo programma da parte dell'Assemblea legislativa";

Evidenziata la deliberazione di Giunta regionale n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 815/2020 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla determina dirigenziale n. 18550 del 14 ottobre 2019 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Viste altresì le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1319/2018 "Approvazione invito a presentare progetti per la continuità dei presidi territoriali e per la realizzazione di azioni orientative che facilitino l'accesso ai servizi 2018-2019, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 12/2018";
- n.1755/2018 "Approvazione dei progetti presentati a valere sull'invito approvato con DGR n. 1319/2018 per la continuità dei presidi territoriali e per la realizzazione di azioni orientative che facilitino l'accesso ai servizi 2018-2019, ai sensi dell'art. 18. della L.R. 12/2018";
- n. 1338/2018 "Approvazione invito a presentare operazioni orientative per il successo formativo PO FSE 2014/2020. Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.1. Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.4";
- n.2142/2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'invito a presentare operazioni orientative per il successo formativo PO FSE 2014/2020 approvato con DGR 1338/2018";
- n.862/2019 "Approvazione invito a presentare operazioni orientative per il successo formativo a.s. 2019/2020 - PO FSE 2014/2020. Obiettivo Tematico 10 - Priorità di investimento 10.1. Obiettivo Tematico 8 - Priorità Di Investimento 8.4.";
- n.1721/2019 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'invito a presentare operazioni orientative per il successo formativo PO FSE 2014/2020 approvato con DGR 862/2019".

2. Premessa

La Legge Regionale n. 13 del 30 luglio 2015 di riforma del sistema di governo regionale e locale indica, all'Art. 55, comma 1 lettera c), tra le funzioni dei Comuni e delle loro Unioni, il sostegno agli interventi e servizi di orientamento svolti dai soggetti formativi.

La Legge Regionale n. 12 del 27 luglio 2018 di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione 2018-2020 all'art. 18 aveva stabilito:

- di dare attuazione a quanto previsto dalla sopra citata Legge Regionale 13/2015, riconoscendo il valore che i Comuni, attraverso la loro partecipazione diretta ai Centri di formazione, creano nel territorio garantendo capillarità e continuità dell'offerta orientativa e formativa e una elevata aderenza ai bisogni della comunità e del territorio;
- di autorizzare una spesa per gli anni 2018 e 2019 pari a euro 1.400.000,00 per il finanziamento di progetti che potessero garantire la continuità dei presidi territoriali e rendessero disponibili alle persone azioni orientative che facilitino l'accesso ai servizi.

In esito all'invito approvato con deliberazione di Giunta regionale n.1319/2018 sono stati approvati, con deliberazione di Giunta regionale n.1755/2018, otto progetti che hanno permesso di valorizzare, rafforzare e qualificare ulteriormente le azioni che i Comuni, attraverso la loro partecipazione diretta ai Centri di formazione, attuano, finalizzate a garantire capillarità e continuità di un sistema articolato e stabile di offerta orientativa capace di rispondere ai bisogni della comunità e del territorio.

Tenuto conto dei risultati conseguiti, con la Legge Regionale n. 30 del 30 dicembre 2019, "Disposizioni per la formazione del Bilancio Di Previsione 2020-2022 (Legge Di Stabilità Regionale 2020), ed in particolare l'art. 15, è stata autorizzata la spesa, anche per gli anni 2020 e 2021, per sostenere i progetti finalizzati all'orientamento e alla partecipazione alle attività formative.

In attuazione di quanto previsto dalla sopra citata Legge Regionale si intende rafforzare ulteriormente l'intervento di valenza regionale attuativo dei Piani di azione territoriale per l'orientamento e il successo formativo - aa.ss. 2018/2019, 2019/2020, approvati in risposta agli inviti di cui alle deliberazioni di Giunta regionali nn. 1338/2018 e n.862/2019, che ha permesso di rendere disponibile in modo continuativo, opportunità diffuse per sostenere i giovani a ricercare e costruire propri percorsi formativi individuali orientandoli e supportandoli nelle scelte, sostenendoli nei momenti di transizione, accompagnandoli nei momenti di difficoltà per ridurre i costi individuali e collettivi degli insuccessi formativi.

I Progetti che saranno approvati in esito al presente invito dovranno valorizzare le sinergie e le complementarità con le attività diffuse sull'intero territorio regionale, rafforzando i legami tra le reti locali e le reti provinciali e regionali di tutti gli attori istituzionali che, insieme alle autonomie educative e formative, collaborano nella progettazione, erogazione e valutazione dell'offerta orientativa.

I Progetti permettono di concorrere agli obiettivi di Agenda 2030, approvata dalle Nazioni Unite il 25 settembre 2015, ed in particolare, sostenendo le persone nelle scelte educative e formative, dovranno rafforzare le necessarie condizioni di contesto per il raggiungimento dei target riferiti all'Obiettivo 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti" di seguito riportati:

- garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti;
- garantire entro il 2030 ad ogni donna e uomo un accesso equo ad un'istruzione tecnica, professionale e terziaria - anche universitaria - che sia economicamente vantaggiosa e di qualità;
- aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche -a nche tecniche e professionali - per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria;
- eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità";
- garantire entro il 2030 che tutti i giovani e gran parte degli adulti, sia uomini che donne, abbiano un livello di alfabetizzazione ed una capacità di calcolo.

3. Obiettivi generali e specifici

Con il presente Invito, riconoscendo il valore che i Comuni, attraverso la loro partecipazione diretta ai Centri di formazione, creano nel territorio, si intende proseguire nell'impegno assunto di dare continuità ai presidi

territoriali, rendendo così disponibili una pluralità di interventi e di azioni orientative finalizzate all'educazione, alla scelta, alla conoscenza di sé e delle proprie vocazioni, alla conoscenza delle opportunità del territorio e delle nuove frontiere dello sviluppo quali condizioni per garantire le migliori opportunità di crescita culturale, economica e sociale delle comunità.

Obiettivo generale del presente invito è dare continuità, consolidare, rafforzare e qualificare ulteriormente un sistema territoriale di azioni orientative e di supporto nell'accesso ai servizi progettate, attuate e valutate in una logica di collaborazione tra le autonomie educative e formative e il partenariato socioeconomico e istituzionale.

I progetti che saranno approvati in esito al presente invito dovranno garantire la continuità dei luoghi e dei servizi resi alla comunità rendendo disponibili azioni di ascolto, orientamento e accompagnamento in risposta ai bisogni che le persone, anche nella mediazione dei diversi servizi competenti, esprimono e la cui risposta permette di contrastare, nei giovani e negli adulti, condizioni di marginalità connessi alla mancata partecipazione alle opportunità educative, formative e del lavoro.

Le attività dovranno trovare nelle azioni di orientamento e di promozione del successo formativo di valenza regionale che sono state e saranno finanziate a valere sulle risorse del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo una cornice unitaria nella quale valorizzare le sinergie e promuovere le integrazioni tra le reti locali e le reti provinciali e regionali di tutti gli attori istituzionali che insieme alle autonomie educative e formative collaborano nella progettazione, erogazione e valutazione dell'offerta orientativa.

4. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono candidare Progetti a valere sul presente invito i Comuni, in forma singola o associata, che partecipano a Enti di formazione professionale a totale partecipazione pubblica accreditati ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale 177/2013 e ss.mm.ii. aventi quale attività prevalente la formazione professionale.

Il Comune titolare si avvale dell'Ente di formazione di cui sopra per svolgere funzioni di sostegno agli interventi e

servizi di orientamento ai sensi dell'Art. 55, comma 1 lettera c) della Legge regionale n. 13 del 30 luglio 2015.

Ciascun Comune potrà candidare, pena la non ammissibilità, un solo Progetto, in forma singola ovvero come capofila referente e responsabile di tutti i Comuni che partecipano al medesimo Ente di formazione professionale accreditato.

5. Caratteristiche dei Progetti

I progetti candidati in risposta al presente invito dovranno:

- essere finalizzati a dare continuità, ampliare, qualificare e consolidare i servizi e le azioni volte a favorire l'accesso ai servizi e alle opportunità;
- garantire presidi territoriali, intesi come luoghi fisici di accesso alle opportunità, diretto e/o mediato dai servizi e dalle istituzioni competenti;
- valorizzare la dimensione territoriale e garantire modalità di relazione e collaborazione con il partenariato socioeconomico e istituzionale;
- promuovere le integrazioni e le sinergie tra le reti locali e le reti provinciali e regionali di tutti gli attori istituzionali che insieme alle autonomie educative e formative collaborano nella progettazione, erogazione e valutazione dell'offerta orientativa.

I Progetti dovranno contenere:

- una presentazione e descrizione del contesto territoriale di riferimento;
- una descrizione dell'impianto attuativo;
- l'individuazione dei diversi soggetti coinvolti nella progettazione, realizzazione e valutazione;
- le modalità di collaborazione e di valorizzazione delle reti territoriali;
- i risultati attesi complessivi sia in termini qualitativi che quantitativi.

I Progetti dovranno essere articolati prevedendo, pena la non ammissibilità, le due Azioni di seguito specificate:

- Azione 1 - Presidi territoriali con la descrizione dell'organizzazione strutturale, dei potenziali destinatari (in termini di caratteristiche, bisogni, aspettative), dei

servizi erogati (modalità e metodologie di intervento, professionalità coinvolte);

- Azione 2 - Azioni di rete e animazione territoriale con la descrizione della composizione, delle modalità di collaborazione, di dialogo e confronto, delle azioni e delle iniziative che si intende realizzare.

Per ciascuna Azione dovranno essere indicati i risultati attesi qualitativi e quantitativi.

I Progetti potranno inoltre prevedere, quale Azione aggiuntiva:

- Azione 3 - Interventi speciali di informazione, di sensibilizzazione, di valorizzazione delle vocazioni territoriali con la descrizione dell'impianto attuativo in termini di caratteristiche, target di destinatari, modalità di realizzazione e soggetti coinvolti nonché i risultati attesi qualitativi e quantitativi.

6. Priorità

Partenariato istituzionale e sociale: saranno prioritari i progetti che coinvolgeranno un ampio partenariato, coerente e pertinente rispetto alle azioni di cui al presente invito.

Pari opportunità: sarà data priorità agli interventi che adottano approcci orientati a perseguire le pari opportunità e il contrasto alle discriminazioni.

Sviluppo del territorio: sarà data priorità ai progetti che valorizzano le potenzialità di aggregazione e di promozione sociale dei diversi attori del territorio e che contribuiscono a qualificare ed arricchire il contesto educativo, sociale e culturale del territorio.

7. Risorse finanziarie e caratteristiche del finanziamento

Le risorse regionali destinate al finanziamento dei Progetti, aventi a riferimento il biennio 2020/2021, sono allocate nei capitoli del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020/2022 e sono complessivamente pari a euro 2.800.000,00.

Saranno ammissibili le spese pertinenti e imputabili al progetto candidato e realizzato ed effettivamente sostenute.

Il finanziamento non può coprire spese di investimento.

Ai fini della liquidazione, il finanziamento verrà erogato nella misura del 50% a fronte della presentazione entro il 26/02/2021 della relazione sulle attività realizzate nell'anno 2020 comprensiva dei risultati intermedi conseguiti e la restante parte a fronte della presentazione entro il 28/02/2022 della relazione sulle attività realizzate nell'anno 2021 comprensiva dei risultati complessivi conseguiti.

Ciascun Progetto potrà prevedere un contributo massimo richiesto per il biennio 2020/2021 pari a euro 700.000,00. Il contributo richiesto dovrà essere determinato in funzione:

- delle azioni e degli interventi candidati a valere sul presente invito;
- del numero di Comuni coinvolti nel Progetto e pertanto del numero di potenziali destinatari.

8. Termini e modalità di presentazione dei Progetti

I Progetti dovranno essere redatti esclusivamente utilizzando la modulistica disponibile all'indirizzo <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/>

I Progetti, unitamente alla richiesta di finanziamento, dovranno essere inviati via posta elettronica certificata all'indirizzo progval@postacert.regione.emilia-romagna.it entro e non oltre il 14/05/2020, pena la non ammissibilità.

La richiesta di finanziamento, firmata digitalmente dal legale rappresentante del Comune richiedente, dovrà essere in regola con le norme sull'imposta di bollo. I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.

9. Procedure e criteri di valutazione

I progetti sono ritenuti ammissibili se:

- candidati da soggetto ammissibile come indicato al punto 4.;
- articolati in Azioni in coerenza a quanto previsto al punto 5.;
- redatti sulla modulistica disponibile on-line;
- pervenuti, completi della richiesta di finanziamento e debitamente sottoscritta, con le modalità e nei tempi indicati al punto 8.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza nominato con atto del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa.

I progetti ammissibili sono sottoposti a successiva valutazione.

La valutazione verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa. Sarà facoltà del Nucleo di valutazione richiedere chiarimenti sui progetti candidati.

Per tutti i progetti ammissibili si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio utilizzando i criteri e sotto criteri (espressi in una scala da 1 a 10) e relativi pesi sotto riportati.

Criteri di valutazione	N.	Sotto criteri	Peso%	
1. Finalizzazione	1.1	Coerenza del progetto con gli atti normativi di riferimento e con il presente invito	10	progetto
	1.2	Grado di specificità delle analisi/motivazioni a supporto del progetto e della definizione degli obiettivi	15	progetto
	1.3	Grado di valorizzazione degli esiti delle azioni rese disponibili negli anni 2018 e 2019 e complementarietà con le operazioni orientative per il successo formativo approvate con risorse di cui al PO FSE 2014/2020	5	progetto
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza dell'articolazione progettuale rispetto alle caratteristiche dei destinatari e agli obiettivi attesi	15	progetto
	2.2	Qualità dell'intervento in relazione agli obiettivi attesi e alle caratteristiche dei destinatari	15	azione
3. Economicità dell'offerta	3.1	Economicità della proposta: in termini di complessità degli interventi e coerenza rispetto al bacino territoriale di riferimento	10	progetto
4. Rispondenza alle priorità	4.1	Partenariato istituzionale e sociale	10	progetto
	4.2	Sviluppo del territorio	10	progetto
	4.3	Pari opportunità	10	progetto
Totale			100	

Saranno approvabili i Progetti che avranno conseguito un punteggio pari o superiore a 70/100.

Non saranno approvabili i Progetti che avranno conseguito un punteggio inferiore a 6 su 10 relativamente al sotto criterio 2.2 riferito all'Azione 1 e/o all'Azione 2.

L'Azione 3., se prevista, sarà approvabile se avrà conseguito un punteggio non inferiore a 6 su 10 relativamente al sotto criterio 2.2.

I Progetti approvabili andranno a costituire una graduatoria in ordine di punteggio che consentirà di finanziare i Progetti fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

10. Tempi ed esiti della valutazione

Gli esiti della valutazione dei Progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione della Giunta regionale entro 90 giorni dalla scadenza del termine di presentazione.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale adotterà, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione e sul portale <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/>

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo Progetto saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

11. Diritto di utilizzazione economica di tutti i prodotti, le opere e gli strumenti

Ferma restando la titolarità del diritto morale in capo all'autore, spetta alla Regione Emilia-Romagna il diritto di utilizzazione economica di tutti i prodotti, le opere e gli strumenti realizzati nell'ambito dei progetti finanziati con risorse pubbliche, così come i dati e i risultati conseguiti. Sussistendo ragioni di interesse pubblico, la Regione Emilia-Romagna può stipulare accordi con il titolare del diritto morale di autore al fine di concedere ad esso, in tutto o in parte, il diritto di utilizzazione economica, disciplinando i relativi termini e le modalità, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità.

12. Adempimenti di cui alla Legge annuale per il mercato e la concorrenza N.124/2017

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017, all'art. 1, commi da 125 a 128, così come modificata dal DL n. 34 del 2019 (in vigore dal 1/5/2019) stabilisce che i beneficiari di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria provvedano agli obblighi di pubblicazione previsti dalle stesse disposizioni, definendo

altresì le sanzioni conseguenti nel caso di mancato rispetto delle stesse nei termini ivi previsti.

Non devono essere pubblicati importi inferiori complessivamente a euro 10.000,00 e si deve fare riferimento al criterio contabile di cassa.

13. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

14. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è il Responsabile del Servizio programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it

15. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati". La relativa informativa è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento

all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività

- b. realizzare attività di istruttoria e valutazione sui Progetti pervenuti
- c. realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e. realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti
- f. organizzare eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 6 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle

verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 6 ("Finalità del trattamento").

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 MARZO 2020, N. 215

Approvazione operazione presentata a valere sull'invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo - L.R. 14/2014 Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna - PO FSE 2014/2020- di cui alla DGR n. 1723/2018 ss.mm. - II provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA – ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n. 568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo

di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di

determinate informazioni alla Commissione e le norme dettate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29/10/2014;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 2/5/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 9/11/2018 C(2018) che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 9/11/2018 C(2018) 7430 FINAL che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le deliberazioni dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" (Proposta della Giunta regionale in data 14/4/2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571)";

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamato, in particolare, l'art. 31 della L.R. n. 13/2019 che al comma 1 stabilisce che "Il Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro, in attuazione dell'articolo 44, comma 1, della Legge regionale n. 12 del 2003, è prorogato fino all'approvazione del nuovo programma da parte dell'Assemblea Legislativa";

Viste le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1/8/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 16 luglio 2014 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 1568/2011 "Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. Applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012";

- n. 970/2015 "Approvazione dello studio per l'individuazione di una Unità di Costo Standard per il finanziamento delle attività di accompagnamento ai processi di formazione aziendale in Regione Emilia-Romagna";

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 996/2019 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 226/2018;

Vista la determinazione dirigenziale n. 815/2020 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla determina n. 18550 del 14 ottobre 2019 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della Delibera di Giunta regionale n.2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate inoltre, relativamente ai regimi di aiuto alle imprese, le proprie deliberazioni:

- n. 958/2014 "Modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli aiuti de minimis alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell'ambito delle politiche attive del lavoro";

- n. 631/2015 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 651/2014";

Vista inoltre la Determinazione Dirigenziale n. 16677 del 26/10/2016 “Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015”;

Richiamata infine la Determinazione dirigenziale n. 20559 del 21/12/2016 del Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro “Adeguamento della modulistica relativa alle dichiarazioni sostitutive per la trasmissione al sistema “Registro Aiuti” delle informazioni relative agli aiuti concessi alle imprese – Circolare 1 luglio 2016, n. 62871 Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per gli incentivi alle imprese - Aggiornamento delle modalità tecniche di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese”;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1061/2017 “POR FESR 2014-2020 - Bando per l'attrazione di investimenti in settori avanzati di industria 4.0: big data for industry, internet of things, intelligenza artificiale, realtà virtuale e aumentata. (L.R. 14/2014, art. 6)”;

- n. 1277/2018 “Legge Regionale n. 14/2014 art. 6 "Accordi regionali di insediamento e sviluppo" - Approvazione programma presentato a valere su bando (delibera di Giunta regionale n. 1061/2017) e Schema di accordo tra Regione e AETNA Group S.p.a., Regione e Energy Way S.r.l., Regione e IBM Italia S.p.a, Regione e SACMI Cooperativa Meccanici Imola S.c.”;

Richiamate, in particolare, le proprie deliberazioni:

- n. 1723 del 22/10/2018 “Approvazione Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo - L.R. 14/2014 promozione degli investimenti in Emilia-Romagna in attuazione della DGR n. 1277/2018 - PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.5. - Procedura just in time”;

- n. 859 del 31/5/2019 “Proroga termini per la presentazione delle operazioni relative all'invito approvato con delibera di giunta regionale n. 1723/2018” con la quale si è approvata la proroga del termine per la presentazione delle operazioni di cui all'Invito già richiamato, alle ore 12.00 del 19/12/2019;

- n. 2236 del 22/11/2019 “Proroga termini per la presentazione delle operazioni relative all'invito approvato con delibera di giunta regionale n. 1723/2018”, con la quale si è approvata la seconda proroga del termine per la presentazione delle operazioni di cui all'Invito già richiamato, alle ore 12.00 del 7/5/2020;

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 1723/2018, si è definito tra l'altro:

- i destinatari;
- le operazioni finanziabili;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore alla soglia di punteggio minimo di 60/100 e che il punteggio complessivo delle operazioni approvabili sarà determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti approvabili;

- tempi ed esiti delle istruttorie;

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio “Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza” nominato con atto del Direttore Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa”;

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa”, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili saranno finanziabili, per i soli progetti approvabili, fino al concorso, per ciascuna impresa delle risorse di cui all'Accordo di insediamento sottoscritto;

- il limite del cofinanziamento approvabile a favore di ciascuna impresa è pari a quanto definito con la sopra richiamata propria deliberazione n. 1277/2018 con riferimento agli aiuti alla formazione e/o accompagnamento;

- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili risorse pari a Euro 158.864,00 di cui al Programma Operativo regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo Tematico 8 – Priorità di investimento 8.5.;

Richiamata la propria deliberazione n. 587 del 15/4/2019 “Approvazione operazione presentata a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 1723/2018 "Approvazione Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo - L.R. 14/2014 promozione degli investimenti in Emilia-Romagna in attuazione della DGR n. 1277/2018 - PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.5. - Procedura just in time” – I provvedimento” con la quale è stata approvata n. 1 operazione, come da Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, per un finanziamento complessivo di Euro 32.352,00;

Dato atto altresì che con Determinazione del Direttore Generale “Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa” n. 6309 dell'8 aprile 2019 avente ad oggetto “Nomina del gruppo di lavoro istruttorio e dei componenti del Nucleo di valutazione delle operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'allegato 1) della delibera di Giunta regionale n. 1723/2018” è stato istituito il gruppo di istruttoria per l'ammissibilità e il nucleo di valutazione delle operazioni e definite le loro composizioni;

Preso atto che alla data del 28/2/2020 è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, n. 1 operazione, per un costo complessivo di Euro 236.984,41 e per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 118.492,20;

Preso atto inoltre che il gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio “Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza” e nominato con atto del Direttore Generale “Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa” n. 6309/2019, ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità della suddetta operazione in applicazione di quanto previsto alla lettera I) “Procedure e criteri di valutazione” del sopra citato Invito e l'operazione è risultata ammissibile a valutazione;

Preso atto della fusione per concentrazione (atto notarile Rep. 62.109, Raccolta n. 30.913) delle società ASTER – società consortile per azioni (c.f. 03480370372) e ERVET – Emilia-Romagna Valorizzazione economica Territorio SpA (c.f. 00569890379) mediante costituzione di una nuova società consortile per azioni

con denominazione ART-ER – società consortile per azioni (c.f.03786281208) e contestuale cessazione delle suddette società partecipanti alla fusione con effetti giuridici dal 1° maggio 2019, di cui a comunicazione del 6 maggio 2019 (recepita con protocollo PG/2019/0438036 del 8/5/2019);

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 17/3/2020 ed ha effettuato la valutazione dell'operazione ammissibile avvalendosi della pre-istruttoria tecnica curata da ART-ER – società consortile per azioni;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" a disposizione di chiunque ne abbia diritto;

Considerato che dal verbale del suddetto Nucleo si rileva che l'operazione è risultata "approvabile con modifiche" in quanto:

- l'operazione, nonché i singoli progetti che la costituiscono, hanno ottenuto un punteggio totale pari ad almeno 60 punti su 100;

- il finanziamento pubblico richiesto risulta superiore al limite del cofinanziamento approvabile a favore dell'impresa di cui trattasi, essendo tale cofinanziamento, definito in Euro 118.000,00, dalla sopra richiamata propria deliberazione n. 1277/2018, con riferimento agli aiuti alla formazione e/o accompagnamento;

Considerato che la suddetta operazione risulta finanziabile sulla base delle risorse nei limiti di cui alla propria citata deliberazione n. 1277/2018 come sopra esposto;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già più volte citata propria deliberazione n. 1723/2018 e ss.mm., Allegato 1) parte integrante e sostanziale della medesima, e di quanto sopra esposto, di approvare:

- l'Allegato 1) "operazione approvabile con modifiche", parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'Allegato 2) "operazione finanziabile", parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo complessivo di Euro 235.877,82 e un contributo pubblico di Euro 117.938,90, a valere sul Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020 – Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.5;

Dato inoltre atto che alla sopra richiamata operazione è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Considerato che:

- così come definito al punto N) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del sopra citato Invito, parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n. 1723/2018, l'operazione approvata con il presente provvedimento non potrà essere avviata prima del finanziamento, e dovrà essere immediatamente cantierabile e avviata di norma entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio e della data di termine dell'operazione, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche per l'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza attraverso propria nota;

- l'operazione approvata con il presente provvedimento dovrà concludersi in conformità a quanto disposto con la determinazione dirigenziale n. 4322 del 13/3/2020 del Servizio Attrattività e

Internazionalizzazione, entro la data del 11/12/2021;

Dato atto altresì che l'operazione approvata con il presente provvedimento, di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, si configura come Aiuto di Stato e quindi si dovranno rispettare le normative comunitarie in materia e pertanto, a seguito dell'istituzione del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'art. 52 della Legge 234/12 e s.m.i., la registrazione della concessione dell'aiuto, con atto del responsabile del Servizio Programmazione delle politiche per l'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza, a favore dell'impresa che partecipa all'operazione approvata, rappresenta condizione per l'avvio di ogni attività prevista, all'interno della medesima operazione, a favore della stessa impresa;

Ritenuto di stabilire che al finanziamento dell'operazione approvata, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro con successivo provvedimento, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm. c.d. "Codice antimafia", previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Ritenuto altresì, di precisare che con riferimento al suddetto finanziamento per l'operazione di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, il Responsabile del Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro provvederà previa acquisizione da parte del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza del codice COR rilasciato dal Registro Aiuti che identifica univocamente l'Aiuto stesso, in ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 31/5/2017 n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni. (17G00130) (GU Serie Generale n.175 del 28/7/2017)";

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5/5/2009, n.42" e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 29/2019 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2020";

- n. 30/2019 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020-2022 (legge di stabilità regionale 2020)";

- n. 31/2019 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2386/2019 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2020-2022";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile

della Protezione dei Dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che, in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 1723/2018 e ss.mm. (Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, alla data del 28/2/2020 è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, n. 1 operazione, per un costo complessivo di Euro 236.984,41 e per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 118.492,20;

2. di prendere atto che il gruppo di lavoro istruttorio del Servizio "Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto alla lettera I) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito e che l'operazione è risultata ammissibile a valutazione;

3. di prendere atto altresì che dal verbale del Nucleo di valutazione si rileva che l'operazione è risultata "approvabile con modifiche" in quanto l'operazione nonché i singoli progetti che la costituiscono hanno ottenuto un punteggio totale pari ad almeno 60 punti su 100 ed il cofinanziamento richiesto (nonché il costo complessivo dell'operazione) è da rideterminarsi entro i limiti di quanto approvato con la sopra richiamata propria deliberazione n. 1277/2018, con riferimento agli aiuti alla formazione e/o accompagnamento a favore dell'impresa;

4. di approvare, tenuto conto di quanto sopra esposto:

- l'Allegato 1) "operazione approvabile con modifiche", parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'Allegato 2) "operazione finanziabile", parte integrante e sostanziale del presente atto, per un contributo pubblico di Euro 117.938,90 e un costo complessivo di Euro 235.877,82, a valere sul Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020 – Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.5;

5. di dare atto che con l'approvazione dell'operazione oggetto della presente deliberazione rimangono disponibili risorse pari ad Euro 8.573,10;

6. di stabilire che al finanziamento dell'operazione approvata e finanziabile, nel limite dell'importo di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro con successivo proprio provvedimento nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. c.d. "Codice

antimafia”, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell’atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l’ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell’attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività, con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

7. di prevedere che il finanziamento pubblico approvato verrà liquidato dal responsabile del Servizio gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all’Autorità di gestione FSE, o suo delegato, con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell’importo del finanziamento pubblico concesso, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all’operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

8. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell’O.I., qualora l’operazione sia stata assegnata a quest’ultimo da parte dell’AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n. 1715/2015, procede all’approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto 11.;

9. di dare atto che alla sopra richiamata operazione approvabile e finanziabile è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell’Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

10. di dare atto, altresì, che, così come definito al punto N) “Termine per l’avvio e conclusione delle operazioni” del citato Invito, parte integrante e sostanziale della citata propria deliberazione n. 1723/2018 e ss.mm.:

- l’operazione approvata con il presente provvedimento dovrà essere immediatamente cantierabile e pertanto dovrà essere avviata di norma entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell’atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente”;

- eventuali richieste di proroga della data di avvio e della data di termine dell’operazione, adeguatamente motivate, potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio Programmazione delle politiche dell’istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza con propria nota;

11. di prevedere inoltre che l’operazione approvata con il presente provvedimento dovrà concludersi, in conformità a quanto

disposto con la determinazione dirigenziale n. 4322 del 13/3/2020 del Servizio Attrattività e Internazionalizzazione, entro la data del 11/12/2021;

12. di dare atto inoltre che l’operazione approvata con il presente provvedimento di cui all’allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, si configura come Aiuto di Stato e quindi si dovranno rispettare le normative comunitarie in materia, e che, pertanto, a seguito dell’istituzione del Registro Nazionale degli aiuti di Stato di cui all’art. 52 della Legge n. 234/12 e s.m.i., la registrazione della concessione dell’aiuto, con atto del responsabile del Servizio Programmazione delle politiche per l’istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza, a favore dell’impresa che partecipa all’operazione approvata, rappresenta condizione per l’avvio di ogni attività prevista, all’interno della medesima operazione, a favore della stessa impresa;

13. di prevedere che per quanto attiene il finanziamento dell’operazione di cui all’allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, il Responsabile del Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro provvederà previa acquisizione da parte del Servizio Programmazione delle politiche dell’istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza del codice COR rilasciato dal Registro Aiuti che identifica univocamente l’Aiuto stesso in ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 31/5/2017, n. 115 “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell’articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni. (17G00130) (GU Serie Generale n.175 del 28/7/2017)”;

14. di prevedere altresì che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 e ss.mm. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

15. di prevedere inoltre che ogni variazione – di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici dell’operazione approvata dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio Programmazione delle politiche dell’istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza, pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile del suddetto Servizio con propria nota;

16. di dare atto inoltre che il soggetto attuatore titolare dell’operazione, approvata con il presente provvedimento, si impegna a rispettare gli obblighi di cui all’art. 1, commi 125 e 126 della legge 124 del 2017 in relazione agli adempimenti ivi contemplati riguardanti la necessità che i beneficiari di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici pubblici provvedano agli obblighi di pubblicazione previsti dalle stesse disposizioni, con le sanzioni conseguenti nel caso di mancato rispetto delle stesse nei termini ivi previsti;

17. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell’art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.;

18. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONE APPROVABILE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1723/2018

Rif PA	Cod. Org.	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Costo complessivo	Canale di Finanziamento	Punt.	Esito
2018-13491/RER	13335	AETNA GROUP S.P.A.	Techlab 4.0 - Formazione	117.938,90	117.938,92	235.877,82	FSE - Asse I - Occupazione	69,5	Da approvare con modifiche

Allegato 1) Operazione approvabile

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

OPERAZIONE FINANZIABILE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1723/2018

Rif PA	Cod. Org.	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Costo complessivo	Canale di Finanziamento	CUP
2018-13491/RER	13335	AETNA GROUP S.P.A.	Techlab 4.0 - Formazione	117.938,90	117.938,92	235.877,82	FSE - Asse I - Occupazione	E48D18000820007

Allegato 2) Operazione finanziabile

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 MARZO 2020, N. 223

Disposizioni per lo svolgimento a distanza degli esami volti al rilascio della qualifica professionale di Operatore Socio-Sanitario (OSS), in vigore delle misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il Decreto Legge del 23 febbraio 2020, n. 6 "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";

Visti i Decreti della Presidente del Consiglio dei Ministri:

- 8 marzo 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20A01522)(GU n.59 del 8/3/2020)";

- 9 marzo 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. (20A01558) (GU n.62 del 9/3/2020)";

- 11 marzo 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. (20A01605) (GU n.64 del 11/3/2020);

Vista la legge Regionale n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n.936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n.742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n.1292/2016 "Recepimento del D.lgs. n. 13/2013 e del D.M. 30 giugno 2015, nell'ambito dei Sistemi Regionali delle Qualifiche (SRQ) e di Certificazione delle Competenze (SRFC)";

- n.996/2019 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - programmazione 2014/2020 di cui alla delibera di giunta regionale n.226/2019";

Richiamati in particolare:

- l'"Accordo tra il Ministro della sanità, il Ministro per la solidarietà sociale e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per la individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'operatore socio-sanitario e per la definizione dell'ordinamento didattico dei corsi di formazione" (Conferenza Stato-Regioni del 22 febbraio 2001 - rep. Atti n. 1161);

- la propria deliberazione n.191/2009 "Disposizioni per la formazione dell'Operatore Socio-Sanitario in attuazione della L.R. 12/2003 e approvazione dei relativi standard professionali e formativi" così come modificata, con riferimento agli standard formativi, dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015;

Visto in particolare, del succitato Accordo Stato-Regioni del 22 febbraio 2001, l'art. 12 "Esame finale e rilascio dell'attestato", che prevede al comma 2 "Al termine del corso gli allievi sono sottoposti ad una prova teorica e ad una prova pratica da parte di una apposita commissione d'esame... (omissis)";

Dato atto che con la propria sopra citata deliberazione n. 191/2009 si è disposto in merito all'applicazione dei dispositivi attuativi della Legge Regionale n. 12/2003 alla formazione per l'Operatore Socio-Sanitario (OSS) - nel rispetto degli standard minimi previsti dal suddetto Accordo Stato-Regioni del 22 febbraio 2001 ed in particolare, si è disposta l'applicazione del Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze (SRFC) di cui alle sopra citate proprie deliberazioni n. 560/2006 e n. 739/2013 ai fini del rilascio, a seguito di accertamento tramite esame, della certificazione finale (Certificato di qualifica professionale di OSS);

Rilevato che nell'Allegato 1, parte integrante della propria deliberazione n. 739/2013, che definisce "Il Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze SRFC":

- al Capitolo 5 - Accertamento tramite esame specifica che "L'esame deve sempre realizzarsi attraverso modalità adeguate a valutare il possesso delle competenze da parte della singola persona. A tal fine è costituito da:

- una "prova pratica";

- un "colloquio";

- al Punto 5.1 La prova pratica precisa che:

- "La prova pratica riflette una simulazione lavorativo-professionale. Oggetto, modalità di svolgimento e criteri di valutazione vanno definiti in funzione delle caratteristiche tipiche dei contesti tecnico-organizzativi e dei processi lavorativo-professionali in cui si esercitano le competenze da accertare";

- "La prova pratica può essere costituita o integrata da una prova scritta";

- "Per verificare capacità di gestione di relazioni interpersonali sono utilizzabili role playing, che possono essere videoregistrati";

al Punto 5.2 Il colloquio prevede che:

- "Il "colloquio" si effettua a completamento e/o a compensazione della prova pratica.";

- "Può riguardare:

- l'esplicitazione e l'integrazione di alcune attività realizzate e/o la motivazione di decisioni e soluzioni prese (funzione di completamento);

- l'analisi e la descrizione dell'attività realizzata nel corso della prova pratica, le difficoltà incontrate, gli eventuali errori commessi e relative soluzioni (funzione di compensazione).”;

Valutato per quanto sopra riportato, nella piena applicazione e nel rispetto di quanto disposto in materia di formalizzazione e certificazione, che la “prova pratica” prevista per l'esame finale per il rilascio della qualifica professionale di OSS dall'Accordo Stato-Regioni del 22 febbraio del 2001:

- sia da intendersi come simulazione lavorativa-professionale;
- possa essere realizzata anche attraverso il pieno ricorso alle tecniche e tecnologie digitali e pertanto anche a distanza;
- debba essere completata e/o compensata dalla prova orale al fine di permettere l'esplicitazione e l'integrazione e la descrizione di quanto realizzato attraverso la prova “pratica”;

Dato atto che, stante il permanere delle misure restrittive adottate per il contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica, le attività d'esame che prevedono la presenza fisica dei candidati sono sospese;

Evidenziato tuttavia che il protrarsi dell'emergenza epidemiologica ha fatto emergere la necessità ed urgenza di favorire l'inserimento di nuovo personale qualificato all'interno delle strutture sanitarie e socio sanitarie;

Ritenuto a tal fine di:

- dettare disposizioni operative per lo svolgimento a distanza degli esami volti al rilascio della qualifica professionale di Operatore Socio-Sanitario (OSS), in vigenza delle misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica, allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- disporre che le suddette disposizioni operative siano applicabili esclusivamente agli accertamenti tramite esame finalizzati al rilascio della qualifica professionale di OSS, relativamente alle attività formative autorizzate dalla Regione con propri atti, che siano già concluse o in fase di conclusione e per le quali siano stati comunque raggiunti dagli allievi i requisiti di ammissibilità agli esami e cioè:

- frequenza obbligatoria prevista dall'Accordo Stato-Regioni del 22/2/2001 (90% delle ore complessive di durata del percorso formativo);

- acquisizione di una quota non inferiore al 75% delle capacità e conoscenze di ciascuna Unità di Competenza della qualifica, come formalizzato nel documento di valutazione delle evidenze;

- disporre infine che le suddette disposizioni operative di cui all'allegato 1) siano applicabili unicamente nel periodo di vigenza delle disposizioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica;

Richiamata la Legge Regionale n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro” e ss.mm.;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022” ed in particolare l'allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020 - 2022”;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm. per quanto applicabile;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori allo Sviluppo economico e green economy, Lavoro, Formazione e alle Politiche per la salute;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare le “Disposizioni operative per lo svolgimento a distanza degli esami volti al rilascio della qualifica professionale di Operatore Socio-Sanitario (OSS), in vigenza delle misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica” di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di disporre che le disposizioni operative di cui al precedente punto 1. sono applicabili esclusivamente agli accertamenti tramite esame finalizzati al rilascio della qualifica professionale di OSS, relativamente alle attività formative autorizzate dalla Regione con propri atti, che siano già concluse o in fase di conclusione e per le quali siano stati comunque raggiunti dagli allievi i requisiti di ammissibilità agli esami e cioè:

- frequenza obbligatoria prevista dall'Accordo Stato-Regioni del 22/02/2001 (90% delle ore complessive di durata del percorso formativo);

- acquisizione di una quota non inferiore al 75% delle capacità e conoscenze di ciascuna Unità di Competenza della qualifica, come formalizzato nel documento di valutazione delle evidenze;

3. di disporre infine che le disposizioni operative di cui all'allegato 1 al presente atto sono applicabili unicamente nel periodo di vigenza delle disposizioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica;

4. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/>

5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii..

Allegato 1

Disposizioni operative per lo svolgimento a distanza degli esami volti al rilascio della qualifica professionale di Operatore Socio-Sanitario (OSS), in vigore delle misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica

1. AMBITO DI APPLICAZIONE

Le presenti disposizioni si applicano:

- esclusivamente agli accertamenti tramite esame finalizzati al rilascio della qualifica professionale di OSS, relativamente alle attività formative autorizzate dalla Regione con propri atti, che siano già concluse o in fase di conclusione e per le quali siano stati comunque raggiunti dagli allievi i requisiti di ammissibilità agli esami e cioè:
 - frequenza obbligatoria prevista dall'Accordo Stato-Regioni del 22/02/2001 (90% delle ore complessive di durata del percorso formativo);
 - acquisizione di una quota non inferiore al 75% delle capacità e conoscenze di ciascuna Unità di Competenza della qualifica, come formalizzato nel documento di valutazione delle evidenze;
- unicamente nel periodo di vigenza delle disposizioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica.

2. CONDIZIONI RELATIVE ALLA COMMISSIONE PER LA REALIZZAZIONE A DISTANZA DEGLI ACCERTAMENTI TRAMITE ESAME VOLTI AL RILASCIO DI UN CERTIFICATO DI QUALIFICA DI OSS

Tale possibilità potrà realizzarsi solo a fronte del consenso formale e trattenuto agli atti di tutti i Componenti della commissione (comunicazione da parte dell'ente delle modalità con richiesta di risposta formale di accettazione);

La Commissione regolarmente costituita:

- potrà essere riunita presso la stessa sede dell'ente attuatore nel rispetto delle distanze e delle altre prescrizioni di sicurezza, o prevedere anche componenti della Commissione stessa collegati in modalità telematica (nel caso di componenti in remoto il presidente dovrà procedere all'identificazione dei componenti non presenti mediante visualizzazione del volto e documento di identità);
- dovrà procedere, oltre alla regolare verbalizzazione, anche alla documentazione dei collegamenti ed in particolare allegare al verbale uno screenshot della finestra dei presenti loggati ovvero utilizzare la reportistica dell'applicativo

utilizzato attestante i collegamenti effettuati che deve dare traccia dell'effettivo tempo di collegamento dell'utente (orario di inizio e di termine riferito a ciascun collegamento ovvero a ciascun colloquio).

Al fine di perfezionare gli atti di procedere si richiede, anche successivamente, di procedere alla sottoscrizione dei verbali e della documentazione prodotta e pertanto alla raccolta delle firme dei Componenti la commissione.

3. CONDIZIONI DI REALIZZAZIONE DELLE PROVE PRATICHE A DISTANZA IN SEDE DI ACCERTAMENTO TRAMITE ESAME VOLTO AL RILASCIO DEL CERTIFICATO DI QUALIFICA DI OSS

L'esame prevede, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12 dell'Accordo siglato in Conferenza Stato Regioni il 22/02/2001 sul profilo e la formazione per OSS - oltre alla prova teorica, realizzabile tramite colloquio - una prova pratica. La prova pratica consiste in una simulazione lavorativa-professionale, pertanto le modalità di svolgimento e i criteri di valutazione vanno definiti in base alle caratteristiche tipiche dei contesti tecnico-organizzativi e dei processi lavorativo-professionali in cui si esercitano le competenze da accertare.

Per la realizzazione a distanza di tale prova pratica occorre strutturare e valutare prove di simulazione lavorativa-professionale attraverso una prova scritta, da integrare, approfondire ed eventualmente compensare in sede di colloquio.

A tal fine, la prova scritta dovrà prevedere la descrizione analitica delle pratiche lavorative e della loro corretta modalità di esecuzione, avendo a riferimento gli specifici indicatori previsti per ciascuna unità di competenza della qualifica ai fini della certificazione delle competenze (si veda lo standard professionale della qualifica OSS e i relativi indicatori al seguente link <https://orienter.regione.emilia-romagna.it/qualifica/dettaglio/267>).

Tale attività di accertamento può svolgersi a distanza esclusivamente in modalità sincrona mediante strumenti tecnologici (es. via Skype) che garantiscano la trasparenza e la tracciabilità della procedura, al pari di come specificato nelle indicazioni operative e disposizioni in materia di attività formative pubblicate sul sito istituzionale della Regione al link <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/atti-amministrativi/gestione-e-controllo/coronavirus> (in particolare le indicazioni operative PG/2020/0186616 del 03/03/2020 e PG/2020/0204353 del 09/03/2020).

Nello specifico, per la somministrazione della prova pratica a distanza in forma scritta:

- gli ammessi saranno convocati attraverso e-mail con verifica del ricevimento di conferma di lettura, mantenuta agli atti dell'Ente;
- gli ammessi e convocati all'esame finale si collegano in videoconferenza contemporaneamente;
- viene realizzato l'appello al quale ogni candidato risponde mostrando il proprio documento di identità in modo che possa verificarsi corrispondenza documento/persona in videoconferenza/utente ammesso all'esame;
- la prova a distanza dovrà essere realizzata con l'ausilio di una piattaforma e-learning che preveda la registrazione dei partecipanti, la predisposizione della prova da somministrare e il temporizzatore che preveda la chiusura in automatico della prova allo scadere del tempo utile;
- viene somministrato a tutti contemporaneamente la prova temporizzata e i candidati devono svolgerla on line rimanendo alla postazione, in modo che la Commissione possa presidiare e garantire la correttezza della procedura di realizzazione;
- quando il singolo utente termina l'esame, oltre a chiuderlo su piattaforma, deve dichiararlo alla Commissione in modo che possa essere tracciata coincidenza fra dichiarazione in videoconferenza e chiusura della prova on line;
- al termine del tempo indicato, la prova si chiuderà in automatico per tutti.

4. CONDIZIONI DI REALIZZAZIONE DEI COLLOQUI A DISTANZA IN SEDE DI ACCERTAMENTO TRAMITE ESAME VOLTO AL RILASCIO DI UN CERTIFICATO DI QUALIFICA DI OSS

Tale attività di accertamento può svolgersi a distanza esclusivamente in modalità sincrona mediante strumenti tecnologici (es. via Skype) che garantiscano la trasparenza e la tracciabilità della procedura, al pari di come specificato nelle indicazioni operative e disposizioni in materia di attività formative pubblicate sul sito istituzionale della Regione al link <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/atti-amministrativi/gestione-e-controllo/coronavirus> (in particolare le indicazioni operative PG/2020/0186616 del 03/03/2020 e PG/2020/0204353 del 09/03/2020).

Tale possibilità potrà realizzarsi solo a fronte della possibilità dei candidati di assistere in collegamento e da

remoto ai colloqui degli altri candidati (si ricorda che al fine di garantire la trasparenza delle prove di selezione/valutazione le stesse non possono essere realizzate "a porte chiuse").

Nello specifico, per la somministrazione del colloquio a distanza:

- gli ammessi saranno convocati attraverso e-mail con verifica del ricevimento di conferma di lettura, mantenuta agli atti dell'Ente;
- i singoli candidati dovranno essere collegati e si dovrà procedere alla loro identificazione attraverso la visualizzazione in streaming del candidato e del documento di identità, in modo che possa verificarsi la corrispondenza documento/persona in videoconferenza/utente ammesso all'esame;
- si procede al colloquio con il candidato/a in streaming (necessariamente NON in presenza).